

SEDUTA N. 52 DEL 30 GIUGNO 2008



RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare

DI LUNEDI' 30 GIUGNO 2008

52.

**PRESIEDE IL PRESIDENTE
GIUSEPPE FRANZE'**

INDICE

P.I.P. Canavaccio / Ditta Compac srl / Assegnazione nuovi termini inizio lavori di costruzione opificio industriale e autorizzazione operazione di leasing finanziario p.	3	Rinnovo convenzione per gestione sportello unico per le attività produttive in forma associata ed approvazione modifica alle norme regolamentari di attuazione della convenzione	p. 6
Adozione definitiva variante parziale al Prg vigente finalizzata alla progettazione urbanistica di dettaglio della zona di espansione C7 del Prg — Tav. 201.III.B3 Urbino Nord	p. 4	Approvazione rendiconto esercizio finanziario 2007	p. 9
Art. 31 comma 45 e segg. Legge n. 448 del 23.12.1998 — Disciplina per la cessione in proprietà delle aree Peep già concesse in diritto di superficie ai sensi dell'art. 35 della Legge 865/71 ..	p. 4	Ratifica deliberazione G.M. n. 87 del 4.6.2008 avente ad oggetto: "Variazione di bilancio e Peg esercizio finanziario 2008"	p. 19
Adozione piano attuativo zona C6 Tav 201.III.B3 (Urbino nord) località Il Lago	p. 5	Modifica al piano annuale e triennale delle opere pubbliche 2008-2010 e variazione di bilancio esercizio finanziario 2008	p. 25
		Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni	p. 29

SEDUTA N. 52 DEL 30 GIUGNO 2008

La seduta inizia alle 16,30

Il Presidente Giuseppe Franzè, con l'assistenza del Segretario generale, dott. Michele Cancellieri, procede alla verifica del numero dei consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:

CORBUCCI Franco — <i>Sindaco</i>	presente
BARTOLUCCI Raniero	presente
GAMBINI Maurizio	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
CRESPINI Maria Francesca	presente
FELICI Enzo	presente
UBALDI Enrica	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
MASCIOLI Davide	presente
PRETELLI Lucia	presente
FEDRIGUCCI Gian Franco	presente
CECCARINI Lorenzo	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
MANCINI Margherita	presente
FRANZÈ Giuseppe — <i>Presidente</i>	presente
SIROTTI Massimiliano	presente
MAROLDA Gerardo Paolo Giovanni	assente
BORIONI Miriam	presente
PIANOSI Michele	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
PAGNONI Giovanni	presente
REPACI Alessandra	presente
BALDUINI Giuseppe	presente
CIAMPI Lucia	presente
CALZINI Augusto	presente

Accertato che sono presenti n. 16 consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta.

Hanno altresì preso parte alla seduta gli assessori Lino Mechelli, Alceo Serafini, Massimo Spalacci e Maria Clara Muci.

P.I.P. Canavaccio / Ditta Compac srl / Assegnazione nuovi termini inizio lavori di costruzione opificio industriale e autorizzazione operazione di leasing finanziario

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: P.I.P. Canavaccio / Ditta Compac srl / Assegnazione nuovi termini inizio lavori di costruzione opificio industriale e autorizzazione operazione di leasing finanziario.

Ha la parola l'ing. Giovannini.

Ing. CARLO GIOVANNINI, *Dirigente urbanistica*. La ditta Compac ha già avuto l'assegnazione di un lotto edificabile nel Pip di Canavaccio. Prima dell'inizio dei lavori ha chiesto di potersi avvalere di una procedura di leasing per il finanziamento del suo intervento. Esiste già un precedente di questo tipo che riguarda il Pip di Canavaccio. Il Consiglio comunale l'ha risolto definendo uno schema apposito di convenzione, per cui tutti gli obblighi delle convenzioni che riguardano il Pip Canavaccio vengono assunti dalla ditta di leasing che poi li trasferirà al futuro assegnatario che è già individuato ed è la ditta Compac in questo caso.

E' necessario che il Consiglio comunale autorizzi la ditta Compac a cedere l'area all'istituto di leasing e che venga stipulato questo nuovo schema di convenzione.

Questo fatto ha determinato l'impossibilità, da parte di questa ditta, di iniziare i lavori nei termini previsti, che erano il 2 luglio 2008, per cui la ditta, fermo restando il termine finale dei lavori, chiede una proroga di sei mesi per l'inizio dei lavori. Quindi resta fermo il termine per l'ultimazione dei lavori, concediamo una proroga di sei mesi per iniziare.

*(Escono i consiglieri Calzini e Ciampi:
presenti n. 14)*

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 1 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

SEDUTA N. 52 DEL 30 GIUGNO 2008

Adozione definitiva variante parziale al Prg vigente finalizzata alla progettazione urbanistica di dettaglio della zona di espansione C7 del Prg — Tav. 201.III.B3 Urbino Nord

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Adozione definitiva variante parziale al Prg vigente finalizzata alla progettazione urbanistica di dettaglio della zona di espansione C7 del Prg — Tav. 201.III.B3 Urbino Nord.

Ha la parola l'ing. Giovannini.

(Entra il consigliere Ceccarini: presenti n. 15)

Ing. CARLO GIOVANNINI, *Dirigente urbanistica*. Il 14 marzo 2008 è già stata adottata questa variante, che con una scheda di dettaglio definisce le modalità di edificazione della zona C7 nei pressi della Villa dell'Orologio Urbino nord. Questa variante è stata pubblicata, non sono pervenute osservazioni ed opposizioni di alcun tipo, per cui la delibera che viene proposta è di adozione definitiva, dopodiché la variante sarà inviata alla Provincia per il parere e se il parere sarà favorevole torneremo in Consiglio per l'approvazione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 2 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli e 2 astenuti (Balduini e Repaci)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli e 2 astenuti (Balduini e Repaci)

Art. 31 comma 45 e segg. Legge n. 448 del 23.12.1998 — Disciplina per la cessione in proprietà delle aree Peep già concesse in diritto di superficie ai sensi dell'art. 35 della Legge 865/71

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca,

al punto 3: Art. 31 comma 45 e segg. Legge n. 448 del 23.12.1998 — Disciplina per la cessione in proprietà delle aree Peep già concesse in diritto di superficie ai sensi dell'art. 35 della Legge 865/71.

Ha la parola l'ing. Giovannini.

Ing. CARLO GIOVANNINI, *Dirigente urbanistica*. La normativa indicata consente all'Amministrazione comunale di trasformare le cessioni fatte in passato in diritto di superficie di terreni per la costruzione di edifici in zona Peep, in cessioni in diritto di proprietà. Questa trasformazione è subordinata alla corresponsione al Comune di un conguaglio. Con la delibera che si propone viene determinato il regolamento che consente di attivare queste procedure, cioè di fissare in modo oggettivo e trasparente l'ammontare di questo conguaglio e di stabilire quali sono le procedure che i cittadini interessati devono seguire per questa trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà.

Per quello che riguarda l'ammontare del conguaglio la legge che cosa prevede? Che il conguaglio sia pari al valore dell'indennità di esproprio che oggi il Comune dovrebbe sopportare, ragguagliato alla volumetria che è stata realizzata nel lotto interessato da questa trasformazione, detraendo da questo valore quello che la cooperativa, l'impresa pagarono al momento in cui fu ceduto il diritto di superficie.

Ovviamente queste somme risalgono a tempi passati, quindi dovranno essere aggiornate secondo l'indice Istat più vicino disponibile.

Per quello che riguarda le modalità di definizione di questi valori che cosa si è assunto? In merito all'indennità di esproprio, dobbiamo immaginare di espropriare oggi i terreni che sono all'interno del Peep di Piansevero, all'interno del Peep di Mazzaferro o di Trasanni, cioè aree già ormai completamente urbanizzate perché acquisite o espropriate parecchi anni fa.

La legge dice che dobbiamo valutare l'indennità di esproprio oggi. A seguito delle recentissime modifiche avvenute al testo unico sugli espropri, oggi l'indennità di esproprio è pari al 75% del valore venale di queste aree. Per valore venale di queste aree, per ancorarsi a dati

SEDUTA N. 52 DEL 30 GIUGNO 2008

oggettivi che il Comune già pratica, si è assunto il valore corrispondente alla soglia al di sotto della quale il Comune non applica l'accertamento Ici. E' un valore che è stato utilizzato anche per la definizione delle microzone catastali. Se il Comune al di sotto di questa soglia non fa accertamenti Ici perché ritiene che sia corretto questo valore, questo è il valore assunto come valore venale, è stato ridotto dal 25% e da qui si partirà per definire il conguaglio di ogni lotto.

Per quello che riguarda la procedura, allegato alla delibera troverete il modello di richiesta di avvalersi di questa possibilità e la convenzione che dovrà essere sottoscritta con il Comune in sostituzione della vecchia convenzione.

Quali sono gli elementi caratteristici di queste due cose? Primo, si propone di dare un incentivo a chi usufruisce di questa possibilità, entro il 31.12.2008, per fare in modo che questo diritto venga esercitato rapidamente e i cittadini siano invogliati a scegliere rapidamente se avvalersene o meno.

Per quello che riguarda la nuova convenzione avrà una durata limitata, perché secondo la legge non può durare più di trent'anni e da questi trent'anni devono essere dedotti gli anni già passati in diritto di superficie, quindi caso per caso si andrà a definire la durata di questa convenzione.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Fedrigucci.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Se all'interno di un condominio di 12 abitazioni, 11 accettano e uno non accetta, è un indicatore di rinuncia? Questo fa sì che gli altri non possano pagare?

Ing. CARLO GIOVANNINI, Dirigente urbanistica. Non ci sono problemi, nel senso che all'interno del condominio può essere anche uno solo che chiede la trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà. Teniamo presente che ci riferiamo all'area su cui sorge l'edificio. L'area su cui sorge l'edificio fu ceduta in diritto di superficie e questo diritto è ripartito in quote millesimali fra tutti i con-

mini e quindi è possibile, in base alle quote millesimali, individuare esattamente la quota di diritto di superficie che viene trasformata in diritto di proprietà.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 3 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli e 2 astenuti (Balduini e Repaci)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli e 2 astenuti (Balduini e Repaci)

Adozione piano attuativo zona C6 Tav 201.III.B3 (Urbino nord) località Il Lago

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Adozione piano attuativo zona C6 Tav 201.III.B3 (Urbino nord) località Il Lago. Ha la parola l'ing. Giovannini.

(Entrano i consiglieri Ubaldi e Gambini: presenti n. 17)

Ing. CARLO GIOVANNINI, Dirigente urbanistica. Sono già state adottate delle varianti normative al Prg, finalizzate proprio ad attuare queste previsioni relative alla zona C6 in località Il Lago. Mi riferisco, per esempio, alle varianti normative che hanno consentito di approvare il progetto preliminare della strada di circoscrizione che dalla zona di Ca' Staccolo porta alla zona di Villa dell'Orologio e si riconnette alla previsione di Prg che viene fino alla sede della Telecom, e di ripartire, questo tratto che va da Ca' Staccolo alla Villa dell'Orologio, in tre tratti, uno dei quali, in parte, da porre a carico della zona C6. Adesso siamo all'adozione del piano attuativo della zona C6. E' un piano attuativo che prevede l'edificazione di una cinquantina di appartamenti. Si tratta di appartamenti costruiti con

SEDUTA N. 52 DEL 30 GIUGNO 2008

tipologie prevalentemente a schiera o di tipo a schiera, nel senso di due piano fuori terra e un piano interrato di autorimesse. Vi è un'ampia zona destinata a parco che corrisponde con la zona che le indagini geologiche ci indicano come non adatta all'edificabilità. Questo non significa assolutamente che il Comune prende come verde pubblico delle aree che non siano stabili, nel senso che prima di essere cedute al Comune dovranno essere realizzate le opere necessarie per stabilizzare e annullare questa situazione di precarietà che oggi abbiamo.

Il piano attuativo è stato sottoposto all'esame di tutti gli enti che sono chiamati ad esprimersi sul piano attuativo e sulle opere di urbanizzazione e dunque siamo in grado, oggi, di arrivare all'adozione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 4 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 2 astenuti (Balduini e Repaci)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 2 astenuti (Balduini e Repaci)

Rinnovo convenzione per gestione sportello unico per le attività produttive in forma associata ed approvazione modifica alle norme regolamentari di attuazione della convenzione

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Rinnovo convenzione per gestione sportello unico per le attività produttive in forma associata ed approvazione modifica alle norme regolamentari di attuazione della convenzione.

Ha la parola l'ing. Giovannini.

(Entrano i consiglieri Ciampi e Calzini: presenti n. 19)

Ing. CARLO GIOVANNINI, *Dirigente*

urbanistica. Oggi scade la convenzione fra Comune di Urbino e Comunità montana per la gestione in forma associata dello sportello unico per le attività produttive. E' una convenzione che ha consentito al Comune di Urbino, così come agli altri Comuni della Comunità montana di poter aderire al dettato della legge che prevede, per le attività produttive, un unico sportello a cui rivolgersi per poter attivare, localizzare, costruire o modificare un'attività produttiva.

I temi inerenti il rinnovo di questa convenzione riguardano il fatto che questo sportello unico è nato prendendo come base di attività quella che porta alla gestione della procedura di realizzazione di una nuova struttura per attività produttive e da qui avrebbe dovuto svilupparsi per fare in modo che il titolo unico comprendesse anche altri elementi tipo tutte le procedure necessarie, poi, all'esercizio delle attività produttive.

Bisogna riconoscere che ancora non si è raggiunto l'obiettivo e questa è stata l'osservazione che, almeno dal punto di vista tecnico, l'ufficio ha fatto presente nelle riunioni tecniche che si sono svolte presso la Comunità montana, facendosi portatore anche di una critica che è presente nella città di Urbino, per cui si sostiene fra i tecnici, fra gli operatori dell'edilizia, che se il titolo unico racchiude unicamente l'abilitazione a poter realizzare attività edilizia, altro non è che un permesso a costruire e questo può essere rilasciato anche dagli uffici del Comune. E' un tema molto importante, significa capire fino a che punto si vuole puntare sul rafforzamento dello sportello unico per le attività produttive in modo da attribuire a questa struttura anche dei poteri maggiori, la possibilità di gestire procedure più complesse, che riguardano non solo la costruzione ma anche l'esercizio di attività produttive. Quando parlo di attività produttive ci si riferisce non solo all'industria, all'artigianato ma anche al commercio, tutto ciò che non è residenza, quindi anche l'agricoltura, la produzione di servizi.

Occorre tenere conto che ci troviamo in una situazione per cui non è neppure pensabile sganciarsi nell'immediato dalla struttura della Comunità montana, in quanto sarebbe comunque necessario cercare di organizzare a livello

SEDUTA N. 52 DEL 30 GIUGNO 2008

comunale una struttura in grado di gestire il titolo unico secondo quello che vi ho detto prima: non semplicemente per dire “rilasciamo il permesso a costruire” ma per dire “facciamo in modo che questo titolo unico è unico perché racchiude al suo interno varie abilitazioni”. Per fare questo occorrono scelte organizzative anche all’interno del Comune.

Non è possibile venir meno al dettato della legge che impone questa struttura. La proposta che l’ufficio fa, anche sentito l’assessore al ramo, è quella di un rinnovo della convenzione per un tempo limitato, tenendo conto anche del fatto che ancora si parla di riforme normative che dovrebbero di nuovo interessare le Comunità montane, quindi ancora il quadro normativo che definisce i rapporti tra il Comune di Urbino e la Comunità montana è probabilmente in evoluzione.

Sostanzialmente si propone di rinnovare questa convenzione fino al 31 dicembre 2009.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. A me consta che la situazione delle Comunità montane è sul punto che le medesime verrebbero sciolte o comunque riorganizzate. A parte quello che farà il Consiglio comunale di Urbino, non vedo come la Comunità montana, che ha già notizia della sua sorte piuttosto immediata, possa assumersi, in scadenza, la responsabilità di una cosa di questo genere. Si parla di un mese, forse meno. Ripeto, quando gli organismi scadono è difficile che prendano queste posizioni.

Ovviamente il Comune stesso, che è consapevole di questa situazione, dovrebbe rendersi conto che noi ci accingiamo a deliberare una cosa che non ha valore, o meglio ha un valore contrario a quello che dovrebbe avere, cioè un valore di sostegno ad un organismo che sta sparendo. Quindi, a meno che voi diciate che una deliberazione come questa va nella direzione di rendere sempiterna la Comunità montana non c’è motivazione che noi la votiamo. Lo stesso Sindaco è uscito fuori tempo fa, dicendo “se Comunità montana nuova ci sarà, Urbino deve avere un ruolo”. Quindi, anche alla luce di tutte queste cose, della potenziale

riorganizzazione voi fate quello che volete e lo farete comunque, però io, doverosamente, ho fatto presente una situazione reale.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Ingegnere, è chiaro che parlo con lei ma il riferimento va agli amministratori. Dopo alcuni anni leggo tutte affermazioni che l’opposizione ha fatto sempre e per le quali ha votato contro la localizzazione dello sportello unico per le attività produttive ad Urbania. Sono andata a rivedere i resoconti dei diversi Consigli comunali e il concetto è quello, identico. Anzi, se possibile, l’Amministrazione è stata anche più forte.

Mi chiedo: come è possibile che si siano impegnati tanti anni a capire che la situazione era quella, che lo sportello unico a Urbania non aveva le persone qualificate, che non faceva nulla più di un servizio, che la stragrande maggioranza del lavoro riguardava il Comune di Urbino, e caso mai doveva essere qui la sede centrale un giorno la settimana? Era nata con l’idea che ci dovesse essere una gestione della distribuzione delle attività produttive che non c’è stata. Nessuno che faccia un po’ di autocritica. Si dica “ci siamo sbagliati”. Premesso che verso la Comunità montana sono stata sempre molto critica e aspetto per fare una discussione, però neanche un giorno bisognava aspettare. Dovevano capire da soli che si è perso del tempo.

Quello che mi sorprende di più è una frase. Si dice “A seguito degli incontri sopra indicati — che non leggo perché tutti i consiglieri credo l’abbiano letto — sono state eseguite alcune modifiche al regolamento, che però non hanno, di fatto, affrontato i problemi sollevati dal Comune di Urbino”. Però si viene qui e si chiede il voto favorevole. Come fate a chiedere il voto favorevole ad un consigliere di opposizione che ha sempre votato contro proprio perché ha sollevato questi problemi?

Mettetevi nei nostri panni. Io ho sempre votato contro, ho sempre rilevato quello che viene detto. I problemi adesso li abbiamo capiti e nulla da dire, perché uno pensa ad un procedimento, ad un processo, ad una via, non viene

SEDUTA N. 52 DEL 30 GIUGNO 2008

perseguita e torna indietro, il problema non c'è. Però si dice "i nostri rilievi non sono stati accolti ma votate a favore ancora un anno".

Nutro molte perplessità.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ceccarini.

LORENZO CECCARINI. Ritengo che sia importante, in questo momento, non andare in una direzione opposta a quella che si è conseguita fino a questo momento, per una semplice ragione. E' vero che c'è una riorganizzazione delle Comunità montane e questo è sacrosanto, c'è anche una loro riduzione dalla fine di giugno, però penso che perdere in questo momento la partecipazione e avere nella Comunità montana l'interlocutore diretto per lo sportello unico significhi, in futuro, essere fuori da ogni ragionamento legato a questa direzione e siccome Urbino ha intenzione di esserci e di essere parte integrante di un territorio e ha anche le strutture per poterlo essere, penso sia giusto in questo momento rimanere in un contesto comunitario, per poi ragionare in maniera molto più disinvolta e con voce in capitolo in futuro.

Penso quindi sia importante, in questo momento, votare questo atto e in futuro si ragionerà quando e come sarà meglio gestire lo sportello unico.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Repaci.

ALESSANDRA REPACI. Oltre a concordare con gli interventi dei consiglieri Calzini e Ciampi, vorrei soltanto rilevare che in ogni caso, siccome si parla di una durata della convenzione poco più di un anno, fino al 31.12.2009, lo schema di convenzione che il Consiglio sta per andare ad approvare riporta una durata triennale. Quindi, indipendentemente dalla posizione che assume l'opposizione, penso che debba essere corretto.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, Sindaco. Signora Ciampi, le chiedo un voto favorevole, perché provo a mettere nei suoi panni. Lei sa benissimo

mo che lo sportello unico per le attività produttive più o meno è stato istituito a livello comunitario nel 1999-2000 ed era tutto ad Urbania. Questa Giunta appena insediata, grazie anche all'apporto che hanno dato i nostri rappresentanti nella Comunità montana, è riuscita ad avere la sede decentrata, una volta la settimana, ad Urbino. Un merito per avere riportato ad Urbino la sede decentrata per un giorno la settimana c'è.

Detto questo, penso che in questa fase di transizione, nel senso che le Comunità montane avranno un nuovo assetto — peraltro, ad oggi abbiamo difficoltà a capire cosa si sia elaborato in modo preciso a livello regionale — un dato è certo: entro due mesi gli attuali presidenti avranno una funzione di commissari, per arrivare entro il 2009 a un nuovo assetto. Quindi comunque tutti i servizi associati è chiaro che vanno avanti fino a maggio-giugno del 2009. Peraltro penso che certi servizi, al di là dei limiti che hanno è bene che vadano avanti.

Anche il nostro rinnovo di un anno o poco più credo sia una garanzia per far sì che comunque questo tipo di servizio vada avanti.

Se vuol sapere cosa pensa l'Amministrazione comunale di Urbino, forse noi, alla prova dei fatti siamo anche convinti che come Comune riusciremo a gestire, per le nostre pratiche, uno sportello anche in modo autonomo. Quindi vedremo, anche in base ai nuovi assetti, se potremo fare questo o meno.

Per quello che riguarda gli appunti del Comune di Urbino si riferiscono al fatto che il rilascio del titolo unico a tutt'oggi avviene soltanto per le questioni meramente edilizie. Lo sportello unico aveva la funzione di dare, nel contempo, in una conferenza di servizi, tutte le autorizzazioni necessarie per sviluppare l'attività produttiva. Se io faccio un'attività industriale, artigianale o commerciale, fino al rilascio anche dell'autorizzazione commerciale. Questo era il senso e su questo non solo sono convinto e sono d'accordo che abbiamo ragione. Penso che nel nuovo assetto, a seconda di quello che verrà fuori con le Comunità montane, comunque saremo in grado, in futuro, di poter svolgere appieno anche questa cosa. Però riconoscere i passi avanti che abbiamo fatto è

SEDUTA N. 52 DEL 30 GIUGNO 2008

necessario, capendo che questa, comunque, è una fase transitoria.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Continuerò a votare contro perché la prima deliberazione del Consiglio comunale c'è stata nel 2001, quindi sono passati sette anni. Leggo "inoltre lo stesso sportello non è organizzato, di fatto a fornire quel supporto alle imprese per la risoluzione delle problematiche", poi si dice "Però noi adesso lo lasciamo lì perché ci dobbiamo organizzare, non siamo ancora pronti a mettere su una struttura". E allora, di fatto si ammette che questo sportello unico non ha funzionato. Questo è il dato certo. Che poi ci sia la legge o la scelta, la volontà di fare lo sportello unico chi lo contesta? Noi non abbiamo mai contestato l'istituzione dello sportello unico ma dicevamo che doveva stare presso l'Amministrazione ed esattamente all'urbanistica di Urbino. Perché ci dava più certezze che se fosse stato istituito ad Urbina.

Dopo sette anni non ci potete venire a dire "è successo questo, votate a favore".

Quindi il mio voto sarà contrario.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 5 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 4 contrari (Repaci, Balduini, Calzini e Ciampi)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 4 contrari (Repaci, Balduini, Calzini e Ciampi)

Approvazione rendiconto esercizio finanziario 2007

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca,

al punto 6: Approvazione rendiconto esercizio finanziario 2007.

Ringrazio i sindaci presenti Raffaele Tomasetti e Anna Maria Bucchi ai quali do il benvenuto. Ringrazio anche il rag. Ornella Valentini nonché l'ing. Giovannini.

Ha la parola l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. Ci troviamo ad esaminare il rendiconto dell'esercizio finanziario del 2007. Questo esercizio finanziario ci porta un avanzo di amministrazione per 286.692 euro. Di questi, 282.045,81 sono vincolati in quanto sono il risultato di un'applicazione dell'art. 186 del D. Lgs. 267 del 2000 che vincola questi fondi, praticamente i fondi accertati dallo Stato relativamente agli immobili rurali sui quali dovremmo intervenire noi direttamente, ma da un'analisi abbiamo valutato che sono poche le risorse che possono essere recuperate, quindi questa partita dovrebbe essere stornata a seguito di un rendiconto, prossimamente.

La realtà attuale è la differenza tra 286.000 e 282.000, quindi 4.000 euro a disposizione relativamente a questo rendiconto del 2007.

Sono stati approvati e portati a compimento tutti gli impegni che i singoli assessorati si erano preposti, abbiamo avuto la possibilità di valutare una serie di atti che sono stati consegnati ai consiglieri, che riassumono la situazione generale dell'andamento dell'attività comunale.

Quasi tutti gli assessorati hanno raggiunto gli obiettivi, per un importo quasi al 99%, tranne il settore urbanistica e il settore lavori pubblici, in quanto in questi incidono in maniera differente le entrate dei piani di sviluppo, Pip e Peep, che vengono programmati in un certo modo all'inizio dell'amministrazione, proprio per poter, in caso di accoglimento, essere incamerate come somme, che non sempre si realizzano, però per precauzione vengono ad essere inserite. Per quanto concerne i lavori pubblici, c'è stato il mancato incasso della quota relativa al Consorzio, altrimenti i programmi sono stati rispettati quasi al 1200%, tant'è che l'avanzo di amministrazione, su un bilancio di 17 milioni di euro circa, è ben poca cosa. Quindi un'amministrazione molto attenta.

E' significativa anche la valutazione del-

SEDUTA N. 52 DEL 30 GIUGNO 2008

la relazione dei sindaci revisori che sono qui presenti e che ringrazio, in quanto il loro documento riassuntivo esplica in maniera abbastanza puntuale i passaggi fondamentali della vita amministrativa del nostro Comune. Lì troverete qualsiasi risposta all'analisi del bilancio.

L'unica cosa che possiamo dire è che c'era stato un risultato finanziario della gestione dei programmi 2007 che aveva portato ad un accertamento in negativo di 419.867 euro che sono stati compensati con l'avanzo di amministrazione del 2006, applicato al bilancio del 2007, che era di 527.071 e questo ha comportato poi un avanzo di competenza e dei residui di 107.193 e 179.498, per un importo di 286.000.

Come avanzo di competenza dobbiamo dire che è pari a 107.193. Il titolo I, entrate tributarie, differenza tra maggiori e minori accertamenti euro 29.131. Il titolo II, entrate derivanti da contributi e trasferimenti dallo Stato, Regione e altri enti nel settore pubblico, +109.634. Il titolo III, entrate extratributarie, differenza tra maggiori e minori accertamenti - 20.456. Minori spese correnti per circa 50.000 euro, e le economie più significative sono tutte riportate. L'avanzo dei residui è pari a 179.498 ed è dato dalla differenza tra i residui passivi eliminati pari a 1.165.880,92 e minori residui attivi per 987.063,35. E' la parte di avanzo del 2006.

Non saprei cos'altro dirvi, se non che il risultato della gestione ha comportato soltanto una situazione negativa in relazione al raggiungimento del patto di stabilità che si snoda attraverso il saldo, sia di competenza che di cassa e per noi non si è raggiunto l'obiettivo per un importo di circa 2 milioni di euro nella cassa.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Parto dalla relazione dei revisori dei conti, molto puntuale. Partiamo proprio dalla verifica del patto di stabilità. Mentre l'assessore ha minimizzato, io non faccio la stessa cosa. A pag. 16 si dice "l'ente non ha rispettato i limiti di spesa stabiliti per l'anno 2007 dall'art. 1, commi 677 e 683 della legge n. 296 del 27.12.2006". Più avanti si dice "l'ente,

non avendo rispettato gli obiettivi del patto di stabilità per l'anno 2007, intende adottare manovre di rientro a carico dell'esercizio 2008". In realtà tutta la discussione sul rendiconto parte e arriva qui.

"Intende adottare le manovre di rientro". Una delle manovre sarà l'aumento dell'Irpef dello 0,3% per tutti gli urbinati come la legge impone? Un altro modo di rientrare è quello di non sostituire il personale comunale, che se per certe attività è una manna, per altre, come la casa albergo, scuole materne comunali e asili nido, diventa un problema. Anzi, chiarisco subito che la situazione, in questo caso, non dipende, come invece si vuol far credere — e anticipo che farò una interrogazione a risposta scritta — dall'attuale Governo Berlusconi che ha buttato sulla strada 45 famiglie ad Urbino. Anticipo che farò una interrogazione e voglio sapere se qualsiasi modifica alla casa albergo, ad esempio, è dovuta ad una legge dell'attuale Governo o al fatto che non si è osservato il patto di stabilità.

Domanda: è programmazione o improvvisazione creare un bilancio previsionale su una eventuale vendita che non c'è stata? Parlo dell'alienazione del Consorzio. Vorrei una risposta nei dettagli, non solo dell'assessore ma del dirigente che non c'è. Anzi, è la risposta tecnica che voglio, non quella politica, perché è il dirigente che mi deve spiegare come mai sia stato possibile.

Se la gran parte delle opere finanziate...(*fine nastro*)

...Vi faccio altre domande: perché per gli esercizi 2005, 2006 e 2007 è mancata la riscossione del canone impianti rete idrica per un totale di 1.072.000 euro? Anche lo scorso anno i revisori vi dicevano di farlo. E' un problema contingente, dovuto a un fatto determinato, ossia al fatto che una ditta fallisce e non paga più? Può verificarsi anche questo caso. Oppure, invece, dipende da una mancata azione di recupero? Qual è la percentuale tra il fatto contingente e la mancata operazione di recupero? Cosa intendete fare perché queste entrate non vadano in prescrizione? Perché non è stato monitorato correttamente — errore fatto anche lo scorso anno — il costo dei servizi energetici? Per l'illuminazione pubblica sono

SEDUTA N. 52 DEL 30 GIUGNO 2008

stati assegnati 214.000 euro, l'incremento è stato di 138.000 euro, l'aumento di più del 50%.

Il costo per incarichi e consulenze esterne è stato di circa 400.000 euro, 121.000 euro per le spese legali.

Faccio una domanda: un Comune di 15.000 abitanti che ha esternalizzato tutti i servizi fondamentali, dotato di tutti i settori, con assessori, dirigenti, segretario comunale, ufficio legale, che ha creato 11 posizioni organizzative, più due alte professionalità, con 198 dipendenti, con un rapporto di 1/13, quindi presenze di responsabilità, professionalità e competenze, perché ricorre tanto ad esperti esterni? Escluso quelli obbligatori, come ad esempio i revisori dei conti, ovviamente.

Il costo per convenzioni, contributi, sussidi e benefici di natura economica è stato di 884.000 euro, di cui 640.000 a carico del bilancio comunale. I provvedimenti in campo sociale al di fuori dei servizi, hanno comportato un impegno di spesa di 18.000 euro e i criteri sono opinabili.

Questa Amministrazione può continuare a concedere l'uso di strutture pubbliche, ad esempi il teatro, a chiunque ne fa richiesta?

Questa Amministrazione può ancora sostenere che pochi alunni che frequentano la scuola di Ca' Lanciarino costano 60.000 euro più di tutte le altre scuole comunali? Mi dite delle distanze: quelli di Canavaccio non hanno gli stessi problemi di strade? Ad esempio, perché un alunno di Schieti che sceglie Ca' Lanciarino, quindi fuori comune, non paga l'autobus e se lo stesso alunno sceglie Urbino deve pagare il pullmino? Se un alunno di Schieti non paga il pullmino, non lo deve pagare o che vada a Ca' Lanciarino o che venga ad Urbino. Anzi, a Urbino non dovrebbe pagare, a Ca' Lanciarino, caso mai, dovrebbe pagare, perché quegli alunni che vanno a Ca' Lanciarino danneggiano le nostre scuole. Non ve lo dimenticate, questo.

Questa Amministrazione può continuare a spendere 110.000 euro all'anno per il canile che sorge nel nostro comune, nel nostro terreno che è stato dato in comodato gratuito ed era destinato all'assistenza? Questo è il problema che vi dovete chiedere. Quello che è strano è

che non avete rispettato il patto di stabilità, e non mi dite che è il primo anno, perché negli esercizi precedenti ve la siete cavata per poco.

Un'Amministrazione che non ha rispettato il patto di stabilità — siamo l'unico nella provincia, uno dei cinque nella regione — possibile che nella relazione al rendiconto non faccia un accenno ai problemi? Anzi, toni entusiastici, tutto è stato fatto al 100%, tutto è andato bene. Non viene detto "guardate, quest'opera non l'abbiamo potuta fare perché abbiamo improvvisato il bilancio di previsione". I bilanci di previsione non si improvvisano, i bilanci di previsione si fanno su fondi certi. Se poi le entrate aumentano, vuol dire che ci sarà, per l'anno successivo, un avanzo di amministrazione che useremo per altro. Invece qui è stato usato l'avanzo di amministrazione dell'anno scorso e l'eventuale stato non è spendibile perché non sappiamo se l'introito degli ex rurali rientra. E mi dite che amministrare bene? Ripeto, io ho molti dubbi, perché è chiaro che qui nessuno vuol crocifiggere nessuno, ma se un Comune non osserva il patto di stabilità quando ha esternalizzato tutti i servizi, ma tutti — vi è rimasta l'amministrazione ordinaria — un po' di autocritica — non cospargersi la testa di cenere, per carità — ci vorrebbe.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Il mio intervento è senz'altro di un taglio diverso, però sotto molto profili molto più grave di quanto non lo sia stato quello del consigliere Ciampi.

Più volte in questo Consiglio ho portato l'esempio di Comuni virtuosi i quali diminuiscono la spesa corrente, esternalizzano i servizi e aumentano gli investimenti. Voi che avete aperto le spa, dovrete avere decongestionato la spesa corrente, utilizzando i risparmi negli investimenti. Mi sembra ovvio. E' tutto il contrario. Da noi sta avvenendo l'esatto contrario, come si evince anche dal conto economico di gestione. Infatti nella relazione dell'organo di revisione è scritto "Il peggioramento del risultato della gestione operativa è motivato tra l'altro, da un aumento dei costi della gestione (785.813) e da maggiori oneri da trasferimento

SEDUTA N. 52 DEL 30 GIUGNO 2008

aziende speciali e partecipate (80.000 euro)”. Ma quante volte vi devo dire — non è presunzione, ma vorrei che una volta tanto, dopo tanti anni, deste un giudizio negativo su tutte le cose che io ho detto, se sono corrette o meno scientificamente. Io vi dico che sono corrette, sono scientifiche — che non è possibile che voi continuiate a creare spa, dar loro dei soldi per la gestione ordinaria di cose che potevano essere condotte e che venivano condotte con il personale già esistente? Non esiste. Tanto più che queste assumono, il Comune non assume più, la spesa corrente non diminuisce, chi paga? IL cittadino. Noi paghiamo due volte. Non lo volete capire, pazienza, tanto io ho finito il mio mandato, quindi queste cose non ve le ripeterò più.

La stessa Corte dei conti che ha capito il problema, a pag. 16 ha invitato il Comune a diminuire la spesa del personale, art. 1 legge 296 del 2006.

Del patto di stabilità ha parlato la collega Ciampi, non ne voglio parlare ancora.

Vediamo sul piano della realizzazione dei programmi. La questione del Consorzio è di una gravità assoluta. Per due anni e mezzo voi siete andati avanti ad ipotizzare gli investimenti — non voglio dare la colpa a chi programma, all'assessore al bilancio — però non si può tenere in graticola l'assessorato al bilancio per due anni e mezzo per una vendita che non è stata mai effettuata, sulla quale vi poterò una testimonianza di quanto ha scritto l'urbanistica: “Con, le azioni 1058 e 2679 il bilancio di previsione 2007 ha stanziato euro 77.000 per incarichi professionali connessi all'attuazione del Prg. Occorre però precisare che la copertura finanziaria di 60.000 euro sui 77.000 stanziati è vincolata alla riscossione dei proventi derivanti dalla vendita degli immobili dell'ex Consorzio Agrario”. Dunque l'urbanistica non ha potuto fare niente in questo settore. “Occorre però precisare che la copertura finanziaria di 67.000 euro sui 77.000...” ecc. Avanzavano 10.000 euro. Dice l'ufficio “inservibili per un qualsiasi piano attuativo”. Quindi, 77.000 euro stanziati: nulla. Questo è uno degli esempi. (Interruzione). Io parlo di quello che è scritto, però se così è si possono anche dire le cose. Io posso credere alla sua parola Sindaco, ma di

converso le faccio un altro esempio. Mi dica se adesso interviene l'ufficio. Il patto di stabilità dice che le somme da pagarsi possono slittare per 90 giorni, quindi solamente l'ultimo trimestre, eventualmente. I lavori pubblici impegnano il 74,27% e di questo pagano il 42,17%. Il che vuol dire che l'altro 58% è riferibile al terzo trimestre? Non raccontiamo le favole. L'urbanistica la stessa situazione. (Interruzione). Se leggete la vostra relazione, si parla di tre mesi, cioè io posso ritardare il pagamento di 90 giorni con il patto di stabilità. Se invece i pagamenti li faccio in forma ridotta, cosa devo dire? Questo succede anche nella cultura, succede dappertutto. Non è possibile che le attività che voi fate siano tutte negli ultimi tre mesi per cui i pagamenti vengono tutti differiti.

Tutto questo è provocato dal fatto del Consorzio Agrario. Voi non siete nella condizione di fare gli investimenti. Se poi andate a vedere lo spareggio che c'è tra la somma non riscossa e la somma spesa, vi accorgete che parte di quei soldi che erano stati programmati per certe cose, sono stati sicuramente spesi per altre, perché non tornano. Allora mi fate dire, alla luce di tutte queste cose, come fate ad affermare che avete rispettato tutti i programmi, che è tutto okay, che è tutto a posto, che è tutto in gloria? Ma dove?

Alla luce di un profano — e se volete mi posso chiamare un profano — qui appare l'esistenza di un Comune che ha una gestione sostanzialmente clientelare e da qui attinge il voto. Non dimenticate che qui sono tutti stipendiati, non ci sono settori produttivi, non c'è nulla, per cui è il serpente che si morde la coda, ma buon pro' vi faccia, andate avanti così, perché tutto sommato siete premiati, però con l'economia questi discorsi non hanno niente a che vedere.

Per il Megas parliamo di 3 milioni di euro, e hanno aumentato le tariffe. Per quanto riguarda la viabilità, è tutto com'era prima. Partirà, ma mi sapete dire come farà la Urbino spa a pagarsi senza introitare perché i parcheggi sono tutti chiusi? Quella spa andrà a fare debiti, state tranquilli, e grossi. Quindi sarà un'altra di queste spa.

Andiamo a vedere qual è stato il risultato. Gli abitanti sono aumentati un po', però dal

SEDUTA N. 52 DEL 30 GIUGNO 2008

2004 ad oggi il saldo è negativo, da quando avete preso l'Amministrazione. (*Interruzione*). Se mi sbaglio ne sarò felice. L'aumento ultimo che c'è stato di 40-50 abitanti non serve a ripianare gli abitanti persi nella fase precedente. Comunque non è una cosa di grandissimo rilievo, perché se anche ci fosse stato un aumento di 30 abitanti, che cosa abbiamo fatto? Abbiamo speso un patrimonio in tutte le attività culturali, turistiche ecc. e poi, ammesso che abbiamo aumentato di 50-100 abitanti lo ritenete un successo? Vedete che è il serpente che si morde la coda? L'economia non gira, il commercio ad Urbino non c'è, la gente va a fare spesa fuori, l'artigianato non decolla, la viabilità è rimasta quella che era. Io venivo da Santa Lucia, ho fatto 10.000 interrogazioni, mi sono rifugiato dentro il portone anche venendo qui perché il pullman non passava. Le tariffe aumentano.

I rifiuti: 60.000 euro per le attività produttive per quanto riguarda la raccolta differenziata che è a zero, che è rimasta tal quale. L'edilizia è ferma, non si muove niente, sentite gli operatori.

Dovrei spendere parole positive per il turismo e la cultura, però attenti: se vado a Schieti al Palio dei trampoli o a Pieve di Cagna per una manifestazione cittadina, trovo che la gente supporta e i servizi improvvisati ci sono. Ma è inutile che cincischiamo, leggete anche voi i giornali, quelle poche volte che escono stonati: mancano i gabinetti. La gente come fa? L'immagine di Urbino è aumentata, ma vi chiedete quanta gente lo scrive sui giornali e poi, a un certo momento, rimane delusa? Quindi è bene pensare all'immagine, ma cerchiamo anche di far sì che chi viene qui trovi un supporto pari all'immagine.

Da urbinate queste cose le dico con molto dispiacere, non con spirito di rivincita. Tra l'altro stiamo finendo il mandato. Non parliamo delle acque vaganti, delle fognature che sono vecchie, qualcuno dice decrepite. Dappertutto c'è questa situazione. L'umidità è a tre metri. Potete negare anche questo? Palazzo del Comune, via Bramante, dappertutto. Rispetto ai problemi di fondo che sollevavo all'inizio legislatura, non è stato posto mano neanche ad

uno. Eppure prima o dopo si pagheranno queste cose.

Ho letto poi sul giornale come è stata risolta la questione del museo civico: è roba da ridere.

Comunque ho finito, questo è l'ultimo rendiconto, per quattro anni vi ho detto le stesse cose, forse avrò detto tutte stupidaggini, però credo anche che voi non ne avete ascoltata neanche una. Nel penultimo Consiglio comunale vi ho detto "di anno in anno la gestione di bilancio peggiora". Non ho mai visto una situazione così negativa da parte dei revisori, come quella di quest'anno. Questo mi dice che ho ragione.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ceccarini.

LORENZO CECCARINI. Intervengo con la consapevolezza dell'attività e, per certi versi, la concretezza di quello che è stato fatto, che secondo me non è assolutamente nella linea d'onda descritta dai consiglieri di opposizione. Al di là delle entrate che in effetti è vero, magari sono state fatte delle previsioni che poi non sono state rispettate per le problematiche che tutti sappiamo, però la fotografia fatta dai consiglieri che mi hanno preceduto è una fotografia statica, un'istantanea del momento ferma.

Però, se da una parte le entrate non ci sono state e le spese ci sono state, questo significa che sono state dirottate tante risorse per tante altre iniziative, quelle che venivano messe in luce prima: 800 euro in iniziative e cose varie, significa che l'attività dell'Amministrazione è fervida, ci sono mille altri settori dove l'Amministrazione ha pensato di investire. E' ovvio, lo sbilancio che si è creato desta preoccupazione e sicuramente avrà anche delle conseguenze, bisognerà monitorare attentamente tutti i vari passaggi che ci saranno da adesso alla fine dell'anno, però penso che l'attività e le iniziative portate avanti hanno una consistenza di non poco conto. Bisogna anche guardare nel dettaglio le cose, perché se uno guarda i numeri, a volte dicono tutto ma sono aridi, nel senso che è vero che bisogna alla fine farli tornare, e in un contesto di gestione penso che un'Amministrazione debba tenere conto di tutto. Poi

SEDUTA N. 52 DEL 30 GIUGNO 2008

questa visione anche legata sempre a dover guardare al canile che non va gestito perché nel nostro territorio non bisogna dare un servizio a qualcun altro, la scuola di Ca' Lanciarino, di qua, di là. In certi momenti bisogna anche guardare la necessità di un certo territorio e le esigenze, perché se cominciamo a fare troppi discorsi di campanile, non penso che possano portare lontano. Io un po' di timori li ho, non soltanto per il nostro territorio, anche per altri e sicuramente anche per la situazione nazionale, perché questo modo di guardare solo direttamente alle proprie tasche e mai guardarsi intorno, a contesti un po' più ampi, ci potrebbe portare in direzioni poco serie o poco chiare.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Cara signora, sento un'aria di elezioni ma è un po' presto, c'è un anno.

In questa città le opere più grosse che dovevano dare una svolta, sono state tutte approvate con il vostro consenso e il voto dell'opposizione. Già solo questo fa piazza pulita di ragionamenti che avete fatto. Avete condiviso, con noi, quello che doveva essere... (*Interruzione*). Sì, sì, tutte votate. Ci sono gli atti, consigliere Calzini. Questo per dire che rispetto al disegno di sviluppo della città eravamo anche abbastanza concordi. Lo spiegherà meglio il nostro assessore: il patto di stabilità, con il fatto di essere virtuosi o meno non ha niente a che vedere, perché è solo un fatto tecnico che serviva ai vari Governi per limitare la spesa dei Comuni, quindi non c'entra niente. La verità è che noi siamo un Comune che ha un indebitamento ridicolo e possiamo addirittura assumere mutui per non so dire quanto. Questo è certo. Il nostro è un Comune che ogni anno ha un avanzo di amministrazione, però quest'anno è successa una cosa. Sarà bene che vi leggiate tutto il decreto uscito il 25 giugno in GU. Altro che patto di stabilità! Si parla di turn-over nella pubblica amministrazione, da 1 a 7: ogni sette pensionati una persona. Si parla di mettere in ginocchio tutte le Amministrazioni. Addirittura, alla data di oggi noi non abbiamo i soldi che ci hanno tolto per l'Ici. A me è andata bene, io non ho pagato l'Ici sono contento, però il

Comune di Urbino non ha soldi in cassa. Si parla di insegnanti di sostegno da non rimettere. Si parla di 100.000 tagli nella scuola. State tranquilli che a ottobre qualche problema ci sarà. Questa è la verità di quel decreto.

Non parliamo di patto di stabilità: ci sono ben pochi Comuni che sono riusciti a rispettarlo fino alla fine, fino al 2007, come noi. Con l'altro Governo i problemi che si sommano oggi non ci sarebbero stati, almeno rispetto alla finanziaria fatta. Questo lo sappiano tutti.

Se andiamo a vedere le considerazioni e proposte del rendiconto, immaginate cosa dicono i revisori, pensate che gravità... "Considerazioni e proposte. Attenti a conseguire efficienza ed economicità della gestione. Monitorare il costo dei servizi con particolare riferimento a quelli energetici". Vorrei sapere oggi a quanto va il petrolio al barile: è arrivato a 150 euro, quattro anni fa era a 30-40 euro al barile. E mi parlate di costi della pubblica amministrazione e di energia? Ma di cosa parliamo? "Monitorare i residui attivi attivando sistemi e procedure". (*Interruzione*). Questi sono i fatti, e la gente li ha capiti. Rispetto alle scelte fondamentali fate da questa città c'è anche il vostro voto favorevole.

Parlare ancora di Ca' Lanciarino è qualcosa di incredibile. Ca' Lanciarino è una storia di 20-30 anni fa e chiunque sa dove è Ca' Lanciarino, sa benissimo che noi abbiamo i ragazzi alla Marcella. Lei sa dove è Marcella? Ai confini con Tavoleto. Lei sa dov'è Mulino Guerra? Io sì. Lei sa dov'è Pantiere? Le sa o no queste cose? Se le sa, come fa a dire che non c'è un problema? Ma come fate a parlare in questo modo? Cosa c'entra Schieti? C'è Mulino Guerra, c'è Marcella. Arriviamo a Tavoleto. Vi rendete conto o no? Questa è la verità. Come si fa a mettere in discussione queste cose? (*Interruzione*). Le famiglie lo sanno. Vi ho solo ricordato dov'è Mulino Guerra, perché non so se conoscete dove sono Mulino Guerra e Marcella.

I cani. Qui c'è l'assessore alla Comunità montana e ci spiegherà com'è. I cani ci sono e ne abbiamo un certo numero. Ultimamente mi hanno scritto una petizione alcuni abitanti che stanno da quelle parti, che dicono che peraltro c'è anche il problema che abbaiano. La verità è

SEDUTA N. 52 DEL 30 GIUGNO 2008

che c'è un canile gestito molto bene, così come c'è una discarica gestita molto bene nel nostro comune, quindi i problemi della roba come si è visto in qualche parte d'Italia qui non ci sono, almeno per 15-20 anni, il che vuol dire che abbiamo saputo gestire anche quella roba lì, a livello della Comunità montana, compreso il canile. Però il canile ha un costo. I cani li abbiamo, li prendono, quando vengono da un altro comune li paga quel Comune. Un'altra soluzione a tutt'oggi, rispetto a queste cose, non c'è.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. Cercherò di dare risposta ai vari quesiti che sono stati posti, rimarcando comunque che il patto di stabilità non è stato minimizzato, signora. Io l'ho detto in calce perché in calce andava detto che Urbino non ha rispettato il patto di stabilità 2007, soltanto per la questione relativa alla cassa. Dopo le faremo spiegare dal ragioniere capo che cosa significa patto di stabilità, perché ci si muove attraverso due parametri che tengono conto dei tre anni precedenti. Rifaccio soltanto una nota, dicendo che per 11 anni abbiamo rispettato il patto di stabilità quando le sanzioni non venivano neanche applicate. Guarda caso quest'anno, alla sanzione che era prevista, dello 0,3 per mille di aumento dell'addizionale Irpef, si è aggiunta successivamente, a patto scaduto, il blocco totale delle assunzioni per i Comuni che non rispettano il patto di stabilità.

Vi aggiorniamo su un'altra situazione: il giorno 2 luglio avremo una riunione con tutti i servizi e gli uffici dell'Amministrazione proprio per progettare il piano di rientro nel patto, cercando così di eliminare le sanzioni. Questa è la questione relativa al patto di stabilità. In parte ha risposto anche il Sindaco per quanto riguarda la signora Ciampi.

Dopodiché il bilancio è lo strumento politico più importante che ha un'Amministrazione, per cui se il Comune di Urbino ha deciso di impegnarsi in un'opera di bonifica dal randagismo e insieme a tutta la Comunità montana ha inteso porre rimedio a questa situazione,

non penso che sia una cosa negativa nella società del 2000.

La questione delle esternalizzazioni è stata citata più volte, anche dal consigliere Calzini. Dovete sapere che non è un bando di concorso, diamo l'esternalizzazione e chi s'è visto s'è visto. Spesso e volentieri, quando esternalizziamo servizi che vengono gestiti in parte anche dalla nostra società, partiamo dal concetto che un costo ce l'hanno quindi dobbiamo anche garantire — visto che il servizio lo diamo in house — a costoro l'elemento per sopravvivere, quindi se a noi costava 100, a loro chiediamo anche qualcosina di più ma le spese vive — ad esempio la gestione del palazzetto dello sport — non possono non essere riconosciute, perché non posso minimizzare il fatto che il palazzetto dello sport abbia dei costi. Così come riusciamo invece a condizionare una serie di interventi perché li regolamentiamo. Quindi anche da questo punto di vista c'è un discorso da prendere in considerazione.

Le consulenze esterne. E' una annosa questione. Però il più delle volte sono interventi legati a difese legali, tranne il servizio che è stato citato più volte, delle attività produttive che si avvale di una consulenza che esiste già da due-tre anni, regolamentata già dall'inizio dell'anno, non è che in corso d'opera abbiamo realizzato queste situazioni. Inoltre, il prof. Calzini prende a riferimento il conto economico: da noi esiste la contabilità finanziaria, il conto economico non prevede gli ammortamenti come costo, noi non li prevediamo perché l'esercizio finanziario non li prevede, alla fine il saldo è positivo, non negativo.

Il consigliere Calzini dice che la raccolta differenziata non è ancora stata avviata, ma non abbiamo neanche "fatto la spesa" in certo qual modo, per questa situazione. (*Interruzione*). Quell'incremento non rientra nella spesa relativa alla raccolta differenziata. Si è ridisegnato il piano degli interventi in virtù anche dell'inflazione, che è un'inflazione programmata che corre al 3,25%, quindi non è più come quella di una volta ferma all'1,3%. Ci sono una serie di situazioni che hanno un valore. L'energia elettrica: stiamo lavorando anche da questo punto di vista per cercare di ottimizzare le risorse,

SEDUTA N. 52 DEL 30 GIUGNO 2008

però l'aumento della bolletta del gasolio, dell'energia elettrica, del gas lo leggete tutti i giorni in tutti i giornali, e non è soltanto una questione del Comune di Urbino.

I crediti e debiti del Megas. Anche questi, relativamente al patto, sarebbero serviti, però sarebbero serviti a diminuire in parte l'entrata e comunque sono crediti certi che non scadono di sicuro perché li abbiamo monitorati da sempre, facciamo solleciti una volta al mese, però tutti sanno in che situazione si trovava il Megas nella parte finanziaria, per cui abbiamo risolto l'ultimo problema non più tardi di lunedì e pensiamo di avere concluso tutta la situazione, proprio per cercare di ripartire, per il futuro, in termini positivi, eliminando quello che poteva esserci di negativo nella gestione.

I sindaci revisori fanno un invito, ma è un invito di prassi, quello di stare attenti alle spese relative al personale. Però, ciò che caratterizza un'Amministrazione piuttosto che un'altra, è che c'è un'Amministrazione più attenta al sociale, più attenta ai bisogni individuali, più attenta alle scuole, agli asili, anche alla cultura e alle opere che recano un benessere sociale diffuso piuttosto che intervenire su altre situazioni.

Gettito Ici. Una grande vittoria perché l'Ici è stata tolta come imposta comunale. Tutti dicono benissimo. Intanto lo Stato ci ridarà la somma che è stata preventivata l'anno precedente, mentre noi tutti gli anni avevamo almeno 50.000 euro in più perché c'erano le rivalutazioni. Ci darà un acconto per luglio sul 50% della certificazione già avviata nel 2007. Sono tutte scelte che il Governo attua nei confronti degli enti locali.

Io dico anche che questo decentramento fiscale, questo decentramento amministrativo, questa autonomia, questo federalismo tanto sbandierato dalla destra italiana, dove è andato a finire? Qui c'è un dirigismo che non era presente nemmeno 35-40 anni fa. E allora il problema è che si intende arrivare con la mannaia sui servizi che il Comune tanto faticosamente sta cercando di garantire ai cittadini. Signora Ciampi, oltre al canile c'è anche il gattile che ci assorbe altri 20.000 euro ed oltre. Io ricordo che quando ero ragazzino i gatti

erano in giro, i cani li prendeva l'accalappiacani li portava sotto da "Rusciol" e gli sparava dopo due giorni che il proprietario non si faceva avanti. Può anche darsi che questa cultura vada avanti, che non bisogna ripensarci ecc.

Dal complesso generale delle situazioni questo è quanto emerso. A me dispiace che si puntualizzino alcune cose come se d'incanto si potessero risolvere. Se dovessimo fare una valutazione di tutte le opere che sono state fatte, secondo me il Comune di Urbino sta facendo dei salti straordinari per poter garantire veramente un discorso di equità anche sociale, anche nelle tariffe, anche nella casa albergo, anche nell'assistenza domiciliare, anche nell'usufruire i servizi pubblici, perché come dicevate lei e il consigliere Calzini, è vero che il teatro viene garantito a quasi tutti, abbiamo un teatro che sta aperto per 200 giorni all'anno. Per me è una cosa positiva, perché a teatro uno non va a giocare a palline. Poi non è mai stato dato gratis, tranne alcune situazioni sporadiche.

Dopodiché, circa la vexata quaestio del Consorzio, la situazione si è conclusa e i soldi sono rientrati una settimana fa, per cui questa vicenda si è conclusa. La vicenda è stata complessa, però la questione si è protratta perché anche quell'area aveva degli inconvenienti non indifferenti, tanto è vero che da vent'anni era lì. Noi abbiamo puntato diritto sull'obiettivo. Il Sindaco ha sfinito tutti a forza di dire "Consorzio", "Fornace", "Monte Petriccio". Tutto il giorno non fa altro che pungolare tutti per cercare di avviare la fase commerciale, per cercare di dare l'unica risposta che attualmente è possibile oltre al salvataggio dell'università, all'alienazione dei collegi e cercare il rilancio dell'università.

Purtroppo ci sono stati degli impedimenti. Riconosco al consigliere Calzini l'onestà di avere detto "sono tre anni che investite su questo tipo di entrata". Purtroppo i fondi non ci sono entrati, consigliere Calzini e appena ci è entrata la fideiussione abbiamo investito sulla fideiussione. Adesso si è liberato e daremo corpo anche a queste cose. Purtroppo i due milioni ci sono mancati, non siamo riusciti a rispettare il patto soltanto per la cassa. Quando il Sindaco diceva "il nostro è un Comune che ha rispettato gli otto parametri di virtuosità", non

SEDUTA N. 52 DEL 30 GIUGNO 2008

diceva una “cavolata” ma una cosa fatta bene, nel senso che soltanto sugli investimenti e sui mutui che si possono attingere... Noi abbiamo attinto mutui per un valore del 2,98% e potevamo farlo per più del 15%. I parametri sono contenuti. Non è un’Amministrazione che va allo sbaraglio, che va avanti all’arma bianca, dice “quello che sarà sarà, lasciamo agli altri problemi seri da affrontare”. Se domani venisse lei a governare, signora Ciampi, troverebbe un bilancio perfetto. (*Interruzione*). Non formalmente, tecnicamente. Consigliere Calzini, potrò non avere la sua stessa visione della politica, per cui lei mi parla della manutenzione delle strade, delle acque vaganti, delle fognature, io le posso dire che ci stiamo impegnando in maniera schierata su questo versante, attraverso l’unico organismo che può fare degli investimenti, tutti a carico dei cittadini. Ho fatto anche delle battaglie in altre sedi, dicendo che, soprattutto per le acque e per le fognature, occorre una fiscalità generale: purtroppo non è così. Non sono problemi che vengono sottaciuti, solo che non emergono tutti. Dopo avremo una delibera che stabilirà alcune cose: c’è il completamento dell’asse per Traccone ecc., un collettore per più di 10.000 unità equivalenti. Gli interventi si sono fatti a raggiera. Pensiamo anche che il nostro è un comune non piccolo come Peglio o Urbania ma un comune di 15.400 persone, quindi gestisce anche situazioni di questo tipo. Secondo me sta facendo un volume di attività, di azioni per cui dico che ci vorrebbe un encomio. Solo mantenere 120 chilometri di strade, solo mantenere 20 plessi scolastici, solo mantenere una stagione teatrale, solo mantenere tutta una serie di attività, gli asili come li manteniamo noi, una casa albergo non è facile. E guardate che dalle altre parti costano tutti il doppio. Abbiamo una società di trasporti che comunque è partecipata da noi al 42%, che ha rispettato il bilancio è a pareggio, non ci sono problemi e ha gestito tutto un territorio provinciale. Le società che controlliamo noi in maniera diretta non hanno problemi di sorta.

Può anche sembrare che non tutte le cose vadano bene, però se riflettete su tutta una serie di parametri e li confrontate con comuni equivalenti al nostro vi renderete conto che non stiamo buttando vi ai soldi, che li mettiamo nei

punti giusti, che cerchiamo di economizzare al massimo le nostre risorse.

PRESIDENTE. Ha la parola, per dichiarazione di voto, il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Non posso che esprimere profonda delusione per le parole del Sindaco e in parte per quelle dell’assessore, che hanno evaso o non capito per niente il contenuto almeno della mia relazione, una relazione di tipo economico e che, in quanto tale, faceva riferimento al bilancio economico sul quale ha sollevato obiezioni lo stesso Collegio dei revisori.

Per quanto riguarda i voti a favore... (*fine nastro*)

...ancora siete lì a cincischiare. Se voi avete una macchina comunale che invece di camminare in avanti va indietro, e ve lo posso dimostrare in mille modi, la colpa non è nostra. Cosa c’entra il petrolio con il bilancio del 2007? Niente. Cosa c’entra la politica del Governo attuale con il bilancio del 2007, con il rendiconto? Niente.

Invece cosa ci fa la sede della Megas spa ferma laggiù, su cui c’è il contenzioso? Come avete controllato i 3 milioni di debiti della Megas spa? Queste sono le cose che contano. Non fate altro che dire che il patto di stabilità c’è, il contenzioso. Ma vi rendete conto che non c’è passo che voi fate in urbanistica, nei lavori pubblici dove non ci sia un contenzioso? Voi pensate che un’Amministrazione virtuosa va avanti a base di contenzioso?

Per quanto riguarda la raccolta differenziata viene da ridere, perché se parlate di raccolta differenziata, Villa Maria, ecc. c’è uno stanziamento di 60.000 euro da parte della Regione e tutto è rimasto così tal quale. Ma chi imbiancate?

Comunque, ripeto: delusione anche sotto il profilo umano, perché quando uno ce la mette tutta e legge tutti i documenti, cercando di consigliare all’Amministrazione comunale qualcosa di positivo... (*Interruzione*). Sindaco, lei si trova di fronte una persona che per quattro anni — nessuno credo lo possa eccepire — si è documentata su tutto. Sull’università ho scritto quello che ho scritto, sui rifiuti ho scritto quello

SEDUTA N. 52 DEL 30 GIUGNO 2008

che ho scritto, qui sono venuto sempre preparato. Non mi potete trattare in quel modo, perché dovete rispondere scientificamente alle cose dette in modo scientifico.

Detto questo non posso fare altro che votare contro, la città di Urbino per me può andare avanti in sempiterno così. Non ci posso fare niente. Quello che potevo ho cercato di farlo in coscienza, con tutta la consapevolezza e l'onestà possibile e immaginabile. Non ho mai cercato di essere menzognero. Le cose che ho detto io non sono mai state, alla prova dei fatti, negate. Almeno su questo. Nessuno può dire che io abbia mai affermato una cosa che non ha trovato riscontro nei fatti. Pertanto, con tutta serenità, con tutta la benevolenza del mondo nei vostri riguardi, voto contro perché altro non posso fare.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Voglio chiarire due argomenti. Primo, Sindaco, non sono contraria al fatto che gli alunni di Schieti vadano dove vogliono, chiedo la rinegoziazione del prezzo di gestione. Come lo devo far capire? Siete venuti qui con lo sportello unico? Andate a Ca' Lanciarino e dite "signori, i nostri alunni — si trovano benissimo, è quello il territorio — ci costano troppo, quindi andiamo a ridiscutere il costo". E' questo che intendo dire. Lo stesso vale per il canile. E' inutile che mi faccia quel discorso dei "poveri cani", assessore. Io dico che va ridiscusso. "Signori della Comunità montana, il canile è nostro, è nel nostro territorio, ci costa troppo. Dovrete stare voi alle nostre condizioni, altrimenti saremo da soli". Questo è il senso del territorio. Non significa essere penalizzati. Quando dico che il teatro viene dato a tutti, non facciamo finta di non capire: ci sono alcuni che lo possono pagare; facciamo capire alla gente che il teatro non è un servizio essenziale, non è il medico, non è la medicina, non è l'accoglienza alla casa albergo, a volte diventa anche un'ostentazione di quello che si fa. Ostenta pure ma pagalo, perché a noi il teatro costa 126.000 euro all'anno di gestione, escluso i lavori di manutenzione. E' questo che intendo, non mi stravolgete gli argomenti. Per

carità, il teatro sia aperto, ma ripeto, ci sono alcuni che possono pagare.

Per quanto riguarda i servizi sociali, lo faremo in seguito, ma vi dimostrerò, conti alla mano, che sulla casa albergo l'Amministrazione comunale non mette una lira. Non ha sbilancio perché alcune cifre non vengono conteggiate.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. La discussione accesa venuta fuori su questi argomenti non sta solo a cuore del consigliere Calzini o dell'opposizione di questa città, nel senso che io ho espresso anche in passato una preoccupazione sulle difficoltà che le Amministrazioni comunali avranno in futuro, vuoi per le decisioni che anche il Governo nazionale ha preso e che, anche se condivisibili, è difficile capire come si andrà a coprire quegli ammanchi che si verificheranno.

Non posso dire che i bilanci non sono stati fatti, che le scelte non sono state fatte giuste, però credo che vada rivista, non per quello che è successo in passato ma per come si dovrà amministrare in futuro, l'impostazione, secondo il mio modesto parere.

La signora Ciampi parla della gestione del canile. Non è solo la gestione del canile, qui ci sono tanti servizi da portare avanti, che sicuramente avremo difficoltà a portare avanti in futuro. Non so se la casa albergo saremo in grado di realizzarla, ma io non mi preoccupo solo della realizzazione, anzi la realizzazione i preoccupa poco. Il problema sarà come riusciremo a gestire tutti i nostri servizi in futuro.

L'altra volta il Sindaco diceva "questi non sono discorsi di sinistra". Non so se sono discorsi di sinistra o di destra, però credo che vadano rivisti i servizi in collaborazione con le aziende esterne, perché purtroppo, numeri alla mano — noi abbiamo l'esperienza delle società gestite direttamente, vedi Megas — si è evidenziata una carenza di struttura, di capacità di fare bilancio. Ci sono una marea di motivi, senza dire da cosa dipende o meno, però queste cose vanno riviste e non è che realizzando un soggetto più grande si riesce ad ottimizzare il

SEDUTA N. 52 DEL 30 GIUGNO 2008

servizio o a ottimizzare costi e benefici, anzi se andiamo a realizzare un soggetto più grande potremmo anche rischiare di fare un buco ancora più grande. Secondo me, quindi, va reimpostato tutto il discorso su come gestire il futuro. Il fatto che siamo andati fuori dal patto di stabilità non credo che sia una cosa gravissima, anzi credo che in passato forse sarebbe stato più opportuno andare fuori dal patto di stabilità e non essere così ligi alle direttive date, ma oggi vediamo in qualche modo premiare le amministrazioni che non sono state virtuose.

Dalla gestione dello sportello unico, alla gestione del canile, del gattile, dico che la riforma che si sta realizzando era assolutamente opportuna. Per esempio, essendo anche dentro, dico che gli assessori in Comunità montana non servono a niente: non servivano prima, non servono adesso, la Comunità montana è un ente di secondo livello che va gestito dai Comuni come se fosse un servizio da realizzare, con una persona che decide, perché noi abbiamo bisogno di non fare tanti piccoli orticelli, ognuno dei quali deve essere coltivato a modo di ciascuno di noi. L'impostazione che è stata data, secondo me è una buona, perché i Comuni, le Unioni di Comuni, le Comunità montane devono gestire in maniera snella e dare responsabilità a un soggetto che risponda a tutti quanti. Fra l'altro ritengo che forse era meglio gestire insieme, a prescindere dall'appartenenza politica, certi servizi.

Oggi è l'ultimo giorno del presidente della mia Comunità montana, che secondo me ha fatto un lavoro egregio, degno di essere paragonato a un'azienda privata. Nel giro di un anno e mezzo — non voglio prendermi il merito, perché ho detto anche pubblicamente che noi potevamo anche fare a meno di esserci — ha ribaltato le cose. Noi abbiamo bisogno di questi uomini e purtroppo la normativa spesso manda a casa gli uomini che servono lasciandoci quelli che magari servono meno. Domani mattina, quando questo signore tornerà a lavorare, non sarà una conquista per il nostro territorio.

In generale credo che vada ripensato insieme, al di là delle appartenenze politiche, tutto l'inquadramento. Vedendo i documenti ci sarebbero tante cose da chiarire, non perché

non sono fatte bene, perché magari, da consigliare non si riesce ad entrare nel particolare di una certa scelta o di un'altra, dovremmo stare qui probabilmente una settimana, perché è normale che sia così. L'impostazione generale deve essere quella di aprirsi. Questa mattina disquisivo con il sindaco di Mercatello sull'appartenenza, su questo nuovo riordino delle Comunità montane. Diceva "Urbino deve stare fuori, Fermignano deve stare fuori". E' un pensiero che non mi sono sentito di condividere, perché credo che al di là del fatto che uno è alto 500 metri o 200 metri, qui si tratta di mettere insieme la gestione dei servizi e deve essere fatto non in ordine all'appartenenza politica ma in ordine a un risparmio e in ordine all'efficienza, questo è lo spirito che ci deve muovere.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 6 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 4 contrari (Repaci, Balduini, Calzini e Ciampi)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 4 contrari (Repaci, Balduini, Calzini e Ciampi)

**Ratifica deliberazione G.M. n. 87 del 4.6.2008
avente ad oggetto: "Variazione di bilancio e Peg esercizio finanziario 2008"**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 7: Ratifica deliberazione G.M. n. 87 del 4.6.2008 avente ad oggetto: "Variazione di bilancio e Peg esercizio finanziario 2008".

Ha la parola l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. La Giunta ha adottato questa delibera in quanto non c'erano tempi per la convocazione del Consiglio comunale. Voi avete un prospetto dove vengono indicate nu-

mericamente tutte le variazioni. Per ognuna di queste potrei darvi la sintesi.

Al punto 1 viene integrata di 7.000 euro l'azione n. 3 relativa all'affidamento a terzi del servizio di assistenza, pulizia e lavanderia casa albergo a seguito dell'acquisizione in entrata di un contributo di pari importo erogato dalla cooperativa Euro Trand, affidataria del servizio. Sono entrati questi 7.000 euro e sono stati reimpiegati nell'ambito del servizio assistenza.

Il punto 2 riguarda una serie di azioni del servizio attività produttive e nello specifico vengono iscritti nella parte entrata euro 38.970, di cui 30.000 come contributo da Regione per centro commerciale naturale e 8.970 da contributo Regione per progetto spostamento casa-lavoro. Nella parte uscita viene ridotta di euro 22.000 l'azione 1838 e vengono integrate, per un importo complessivo di euro 60.970 le seguenti azioni: 320.000 contributo istituto medicina naturale; 20.000 per centro commerciale naturale; 10.970 organizzazione iniziative natalizie. Si tratta, anche in questo caso, di contributi regionali.

Al punto 3 vengono integrate alcune azioni relative ai centri di aggregazione Casa delle Vigne, a seguito erogazione contributi da parte della Regione e della Provincia. Azione entrata 5.201 euro e 5.034.

Al punto 4, all'interno della funzione relativa al settore sportivo e ricreativo viene ridotta di euro 2.200 l'azione 1938 ed integrata di pari importo l'azione 2723. Anche questa è una variazione interna per cercare di agevolare alcune realizzazioni.

Al punto 5 la Regione Marche ha erogato la somma di 19.880 euro per assistenza domiciliare indiretta, pertanto si rende necessario apportare la variazione nella parte entrata e nella parte spesa.

Al punto 6 viene ridotta di euro 2150 l'azione 2641, corsi di aggiornamento professionale dipendenti e creata un'apposita azione di pari importo per erogazione contributi per organizzazione corso formativo e informativo sull'uguaglianza in genere, cioè si è specificato il finanziamento di un corso specifico, spostando il relativo importo da un capitolo analogo.

Al punto 7, sistemazione interna di un'azione del Peg.

Al punto 8 vengono incrementate, per un importo complessivo di 65.616 alcune azioni riguardanti l'ambito sociale territoriale a seguito dell'erogazione dei seguenti contributi iscritti nella parte entrata: euro 30.000 contributo dello Stato per premio "Amico della famiglia", euro 121.466 contributo Provincia per progetto "Vita indipendente", euro 13.150 contributo Provincia per progetto "Con-tatto", euro 3.000 contributo Comunità montana per attività nell'ambito; euro 8.000 contributo Asur per progetto "Con-tatto".

Al punto 9 sono 290 euro per incrementare le spese relative all'acquisto di carte di identità.

Al punto 10 viene ridotta di 4.000 euro l'azione relativa agli spazi e architettura ed incrementata di pari importo l'azione relativa a contributi ad enti e associazioni.

Al punto 11 viene incrementata di 4.000 euro l'azione relativa alla manutenzione ordinaria strade, sulla segnaletica per il Giro d'Italia.

Al punto 12 per la messa a norma della casa albergo viene incrementata l'azione relativa all'acquisto di beni strumentali di euro 15.000, la quale viene in parte finanziata con prelevamento dal fondo di riserva.

Al punto 13 viene creata una nuova azione di euro 2.000 destinata ad incarichi professionali servizio cultura, con contestuale riduzione di pari importo dell'azione 1674, acquisto beni strumentali e servizi culturali.

Inoltre la più consistente delle cifre in entrata: a seguito del trasferimento ai Comuni delle competenze in materia di edilizia residenziale pubblica, il Comune dovrà gestire l'erogazione dei contributi di edilizia agevolata agli operatori locali risultati assegnatari degli stessi. Considerato che la Regione ha già accreditato allo scopo la somma di 664.916 euro, si rende necessario approntare la variazione in entrata e in uscita.

Al punto 15, all'interno dell'ufficio tecnico si rende necessario spostare delle risorse dagli interventi 1 e 7 all'intervento 3.

Al punto 16, a seguito dell'erogazione da parte della Regione della somma di 30.617 euro relativi al sostegno alloggi, si rende necessario apportare una variazione in entrata e in uscita.

SEDUTA N. 52 DEL 30 GIUGNO 2008

Questa è la descrizione della variazione di bilancio che in entrata comporta una variazione di 853.344,61 euro e in uscita la stessa cifra.

Questa la variazione che la Giunta chiede di ratificare.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Sirotti.

MASSIMILIANO SIROTTI. Chiedo alcune cose che non ho capito bene.

Per quel che riguarda “Voglie d’autunno”, lei assessore ha parlato di una riduzione. Come iniziativa è cancellata, non si fa più? Oppure è stato ridotto di 22.000 euro quello che era stato preventivato? Mi sono preoccupato di questo, perché nella riuscita delle iniziative credo che la periodicità e la continuità siano importanti. Se un’iniziativa del genere non si fa più credo che sia un peccato. Dico questo perché nel punto precedente il consigliere Calzini ha citato il Palio dei trampoli e mi ha fatto piacere. Ne approfitto per dire che non solo ne ha parlato la Rai la domenica stessa ma Mediaset ci ha chiesto i filmati che andranno in onda a luglio. Per dire che è una manifestazione che dopo 11 anni sta avendo un discreto successo e quello che mi dispiace è che andrebbe menzionato con più forza anche nel bilancio, perché vedo che vengono poste in risalto tante altre cose più piccole, quindi mi auguro che la prossima volta nel bilancio sia citato con maggiore forza, anche perché, come ha detto prima chi mi ha preceduto, ci sono frazioni come Schieti e Pieve di Cagna che fanno iniziative che è bene mettere in risalto.

Cos’è il centro commerciale naturale? Inoltre, cos’è il contributo di 30.000 euro all’istituto di medicina naturale e a cosa servirà?

Ho visto che per i centri di aggregazione c’è un incremento ulteriore di 6.500 euro. In passato mi sono sempre prodigato, battuto per fare in modo che questi centri di aggregazione fossero ampliati, insieme ad altri consiglieri comunali come Felici. Avevamo chiesto che venissero incrementati nel territorio comunale e mi è sempre stato risposto che non c’erano le risorse. Con una somma del genere, in una frazione, magari in collaborazione con le asso-

ciazioni che vivono in quel luogo si potrebbe fare qualcosa di importante per quella località. Mi sembrava opportuno evidenziare questo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Pretelli.

Lucia PRETELLI. Vedo al n. 10 una consistente variazione in meno per l’iniziativa “Gli spazi dell’architettura”. Vorrei capire il senso di questa variazione in meno e come si può pensare che con 1.000 euro si possa fare un’iniziativa che ha funzionato per due anni, ricordando l’attività dell’arch. De Carlo. Forse mi è sfuggito qualcosa, forse quest’anno non si fa. Forse era meglio mettere una variazione in meno di 5.000 euro, così arrivavamo a zero e non si faceva niente. Ho fatto una Commissione cultura il 16 giugno, gradirei avere una risposta, così almeno, le iniziative già programmate per il mese di ottobre le archiviamo fin da adesso e non ci prendiamo in giro lavorando, da qui a ottobre, per sentirci dire che non c’è più una lira.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Non volevo intervenire, però mi hanno stuzzicato i due interventi che mi hanno preceduto, soprattutto l’ultimo, quello che riguarda quel progetto “Spazi dell’architettura”. Se non erro il consigliere Pretelli è anche presidente della Commissione, addetta a queste cose, e non sa niente. Mi sapete dire, allora, come mai voi fate le Commissioni, poi fate mancare i soldi e non dite né A né B? Questa è la misura dello stile con il quale vengono fatti questi documenti di variazione per esercizio. E’ un esempio tipico, adesso ne faccio un altro: “Prestazioni per servizi diversi ambito territoriale”...

PRESIDENTE. Per favore, silenzio.

AUGUSTO CALZINI. Molti di loro manifestano un atteggiamento di sufficienza quando uno parla seriamente.

Dicevo, “Prestazioni servizi diversi ambito territoriale”, 95.167 assegnato, più 52.226,

SEDUTA N. 52 DEL 30 GIUGNO 2008

e non basta, perché sotto c'è scritto ancora +8.000. Fanno 60.000 euro. Ma qual è quell'Amministrazione che fa i bilanci in questa maniera? Mi sapete dire come faccio poi io a dire il falso quando affermo che le somme non quagliano?

Così pure i 30.000 euro. Fate la somma. Ma voi programmate per obiettivi, all'inizio dell'anno?

“Voglie di autunno”, +22.000 e -22.000? C'è o non c'è? Perché l'avete cassata? La dovrete riesumare dopo. C'è gente che lavora seriamente attorno ai progetti. (*Interruzione*). I 60.000 euro in più per l'ambito sociale? Come si fa a programmare? (*interruzione*). Scusate, avete scritto note, adesso dite una cosa che qui non c'è. Qui c'è scritto “eventualmente integrate con economie Cecchini”. Cosa vuol dire? Vedete che dite una cosa e ne scrivete un'altra? Andate a vedere “note”.

ALCEO SERAFINI. E' una nota nostra.

AUGUSTO CALZINI. Ah “è una nota nostra”? Allora siamo “testa di c...” noi, che scrivete una cosa per noi e poi ne dite un'altra. Siamo “testa di cavoli”! Avete ragione voi. Vedete che quando parlo c'è sempre un motivo?

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Per quanto riguarda l'ambito socio-assistenziale abbiamo sempre detto che ci doveva essere una programmazione in base agli interventi. Ci date il progetto che c'era, sapendo che la Regione dava 52.000 euro per tali interventi? Oppure prima avete fatto gli interventi e poi avete stabilito le spese? La programmazione è questa. Si dice: “Nell'ambito socio-assistenziale...”, che azzererei, perché 50.000 euro al coordinatore d'ambito è una cifra esagerata. Se fossimo, con tutto il rispetto, 42.000 — non voglio dire cosa, perché ho rispetto per tutti — non avremmo bisogno di tanti assessori, dipendenti, staff, coordinatore ambito socio-assistenziale. Se avessimo bisogno tutti 42.000 abitanti del territorio di essere assistiti... Tutta gente di burocrazia, non attivi-

tà. Io non parlo di persone che fanno attività, dell'autista, dell'assistente sociale, dell'intervento a casa ma parlo di burocrazia, che mangia tutto. Quindi l'azzererei. Però il problema era già stato evidenziato. Ci dovete dire: l'ambito socio-assistenziale ha dato +52.000 euro, benvenuti. Ma diteci se c'erano già i progetti per interventi di 52.000 euro che poi sono arrivati, o invece in base a questo progettate o programmate, perché se programmate in base a quello che arriva, non è programmazione. (*Interruzione*). Sindaco, questo ho chiesto. Ho chiesto cosa avete pensato di fare prima che questi soldi arrivassero o se avete pensato dopo. Questo voglio sapere.

Il fondo per l'acquisto della prima casa, 654.000 euro. HO visto che c'è una determina del settore urbanistica che proroga i tempi. Mi dite che forma di pubblicità date a questa causa che non sia l'esposizione all'albo, per sapere che i giovani hanno questa possibilità? Voi avete detto che avete prorogato perché non si era capito bene. Vorrei sapere che pubblicità date, perché non ci posso credere che nessuno sia interessato

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. Mi rammarico, perché parlare di conti e snocciolare le cifre può essere anche tedioso e molto spesso nessuno ascolta. Altrimenti alcune domande non si capirebbero. Il punto 8 diceva: questi sono contributi pervenuti dallo Stato, dalla Provincia, dalla Regione. Significa che alla stesura del bilancio non c'erano. Quindi io programmo quando ho davanti a me uno scenario, che sia economico, finanziario, politico. Quando non ho le somme, come faccio a farlo?

Relativamente al primo punto citato dal consigliere Sirotti in relazione a “Voglie d'autunno”, penso di interpretare bene la situazione relativamente alla modifica dei 30.000 euro dati come contributo all'istituto di medicina naturale, che dovrebbe assolvere anche a questa incombenza. Se ricordate, nell'ultima manifestazione un bel successo aveva trovato questa iniziativa nell'ambito di “Voglie d'autunno”, quindi non c'è la volontà di sminuire

SEDUTA N. 52 DEL 30 GIUGNO 2008

l'evento, che verrà rifatto? Probabilmente è un cambio di denari che passano attraverso un'organizzazione diversa, magari attraverso un maggiore coinvolgimento di questa associazione. Con l'intervento sempre assessorato, però probabilmente questi si assumeranno una serie di iniziative e di rendicontazioni.

Il punto 2 che riguarda sempre le azioni del servizio attività produttive, nella parte entrata 38.980, sempre con contributo della Regione per il centro commerciale naturale. Cos'è il centro commerciale naturale? Sono tutte quelle iniziative che tendono a valorizzare i prodotti locali. E' l'attività pregnante nell'assessorato, che cerca di rilanciare questa concezione diversa della natura. (*Interruzione*). Praticamente è il contributo che la Regione ha dato a un'iniziativa che era stata programmata, quindi sono pervenuti questi fondi. E' la partecipazione ad un bando regionale.

Poi, 6.500 euro, centro di aggregazione.

"Nuovi spazi dell'architettura", 4.000 euro. E' una manifestazione che comunque l'Amministrazione comunale intende continuare. Il fatto che in questo momento sia rimasta la voce sta a significare che l'Amministrazione ancora la vuol fare. Si troverà il modo per poterla fare in maniera adeguata.

Il concetto è sempre quello. A parte le considerazioni sull'ambito territoriale e sul fatto che il coordinatore costi, ma la professionalità è chiaro che viene sempre ad avere un costo.

(*Esce il consigliere Pretelli:
presenti n. 18*)

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Muci.

MARIA CLARA MUCI. Per quello che riguarda la maggiore entrata, vorrei spiegare il meccanismo, altrimenti non si comprende. Noi avevamo dei soldi, c'era la possibilità di partecipare a dei bandi che noi abbiamo fatto e abbiamo vinto, quindi ci sono arrivati dei soldi in più. Poi, insieme alla Conferenza dei sindaci dobbiamo realizzare questi progetti. Però l'assessore Serafini aveva anche detto precisamente a cosa si riferiva, perché l'aveva anche letto. Il maggiore introito di 65.000 euro è così sud-

diviso: 30.000 euro ce li ha dati in più lo Stato per il premio "Amico della famiglia" e siamo andati a ritirarli personalmente io per il Comune di Urbino e il sindaco di Mercatello, quindi un viaggio bipartisan, perché uno di centro-sinistra e uno di centro-destra. Abbiamo partecipato a un progetto e ci hanno dato uno dei premi maggiori.

La Provincia ci ha dato 11.446 euro per il progetto "Vita indipendente". Il consigliere Ciampi dovrebbe anche conoscere questo progetto, perché l'abbiamo dedicato a una persona. Credo che siamo stati uno dei pochissimi Comuni che è riuscito ad avere il contributo per questo progetto che noi abbiamo incrementato di 3.500 euro.

La Comunità montana ci ha dato 3.000 euro in più, perché fa parte dell'ambito sociale, quindi abbiamo chiesto di contribuire.

Siccome crediamo nella forte integrazione socio-sanitaria, tutti i nostri progetti dell'ambito sono anche a compartecipazione da parte della sanità. Quindi non c'è niente di losco, niente di mancata programmazione, solo l'opportunità di partecipare a progetti ed avere dei soldi in più.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Non cambia niente rispetto alle cose che ho detto, nella forma e nella sostanza. Inoltre vorrei sapere una cosa. 95.000+52?000, totale 147.000, eventualmente integrati con "economie Cecchini". Mi spiegate chi è Cecchini?

MARIA CLARA MUCI. La signora Cecchini Tiziana era una dipendente dell'ambito sociale che, essendo stata assunta direttamente dalla Regione Marche, ci fa risparmiare cifre dell'ambito che vengono messe nei progetti. Si è dimessa, quindi abbiamo risparmiato delle somme che mettiamo nei progetti. (*Interruzione*). Noi avremo una Conferenza dei sindaci il 9 luglio, dopo glielo dirò, perché si partecipa a progetti, ci sono delle somme che entrano, dopodiché la Conferenza dei sindaci di questi 9 Comuni, elaborano, attuano progetti e se non bastano le cifre che arrivano dallo Stato e dai

SEDUTA N. 52 DEL 30 GIUGNO 2008

vari enti, le integrano. Quindi a questa domanda oggi non le so rispondere perché lo decidiamo nella prossima Conferenza dei sindaci programmata per il 9 luglio. *(Interruzione)*. Io capisco che il caldo ci fa agitare tutti ma non ho capito dov'è il problema. "Vita indipendente" viene integrato già da un fondo del Comune. L'altro progetto si chiama "Amico della famiglia" e per prolungare questo progetto utilizziamo dei soldi che ci avanzano. Questa è una nota degli uffici, è rimasta lì. Non è che non ci basta per il progetto. Il progetto "Contatto" lo stiamo già facendo, il pullmino è già in giro, dobbiamo solo prolungare... *(Interruzione)*. Vuol dire che faremo per più tempo il progetto.

PRESIDENTE. Premetto che siamo in sede di dichiarazione di voto. Vogliamo rispettare questo benedetto regolamento o no? Non va bene così. In questo momento stiamo facendo le dichiarazioni di voto. Le dichiarazioni di voto le possono fare i capigruppo o un delegato del capogruppo. Io ho qui davanti un elenco di gente che chiede di intervenire dopo che hanno parlato gli assessori. Una volta mi hanno chiesto un favore per un minuto, un'altra volta per un altro minuto, adesso il favore non lo faccio più. E' chiaro il discorso? *(fine nastro)*

...lei ha chiesto la parola dopo che il prof. Calzini ha detto "faccio la dichiarazione di voto". Pertanto, per il gruppo del Pd ha la parola... *(Interruzione)*. No, perché sto scherzando? Lei mi dice che non devo urlare... *(Interruzione)*. Lei ha chiesto la parola dopo che è intervenuto il prof. Calzini iniziando la serie delle dichiarazioni di voto. Se lei l'avesse chiesto prima del prof. Calzini andava bene.

Ha la parola il consigliere Ceccarini.

LORENZO CECCARINI. Ovviamente il voto del Partito democratico, anche parlando con il capogruppo che oggi è assente, è favorevole a questa delibera.

Nell'interesse di tutti, di una discussione seria, che possa essere sempre più efficace, meno confusione...*(Interruzione)*. Prof. Calzini, per favore... Se lei parla da là è poco serio! Mi permetta questa cosa! E' ora di dire basta. C'è un regolamento. Essere anziani non vuol dire avere dei titoli! *(Interruzione)*. Certo,

perché mi stavo attenendo al regolamento e non ho assolutamente indicato lei! Deve smetterla di essere prepotente! Io sto rispettando il regolamento in maniera seria e ho chiesto che si ottenga questo, niente più, niente meno e non mi riferivo assolutamente a lei. Io ho sempre avuto rispetto e non mi sono mai, proprio mai, permesso di intervenire in maniera diretta o in contrapposizione, questo sia ben chiaro. L'ho sempre fatto nel rispetto delle regole. C'è una regola e penso che nell'interesse di tutti sia giusto rispettarla. Questo era il mio intervento, senza voler entrare nella discussione, tanto meno voler entrare nel personale di qualcuno. Anzi, mi sono sempre guardato bene e cercherò di farlo in futuro, per sempre, sia ben chiaro.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Per tutte queste questioni, basterebbe rivolgersi agli uffici per chiarire molte cose. Fra l'altro facciamo anche la Conferenza dei capigruppo... *(Interruzione)*. Prof. Calzini, si rende conto di quello che dice? Avrò voluto dire che ci sono dei momenti in cui è difficile risolvere queste cose. Se uno mi chiede in questo momento, anche tecnicamente, cosa vuol dire "risparmio Cecchini", molto probabilmente dico che se ci fosse il responsabile dell'ufficio molte cose riusciremmo a risolverle prima. Parlo tecnicamente, ma funziona così in tutto il mondo, dal Parlamento a tutto il resto. Tanto è vero che l'ultima volta avevo anche chiesto per i consiglieri, se poteva essere il momento, la Conferenza dei capigruppo, per poterla allargare anche ai consiglieri stessi. Se non altro i responsabili avrebbero potuto chiarire lira per lira queste cose. Stiamo parlando della ratifica di una variazione. Ci sono tante voci, tante cose tecniche che molto probabilmente in certi ambiti le risolviamo e le chiariamo prima. All'interno del Consiglio comunale diventa anche più difficile. Tutto qui. Tra l'altro abbiamo le Commissioni, tante cose. Se la Commissione non si riunisce, se il presidente non la convoca o se qualcuno non la fa, io alzo anche le mani. Però abbiamo tanti strumenti, possiamo anche utilizzarli. Diversamente diventa anche poco produttiva una cosa di questo tipo. Secondo

SEDUTA N. 52 DEL 30 GIUGNO 2008

me, quello della Conferenza dei capigruppo poteva essere un modo per affrontare le questioni.

PRESIDENTE. La Conferenza dei capigruppo viene fatta per i capigruppo i quali apprendono delle notizie alla presenza degli esperti del Comune che hanno materialmente fatto le delibere e lì ci sono dei quesiti, delle domande. Il capogruppo non può pretendere di cambiare quella delibera, perché la delibera è quella; può solo sapere una prima informativa di quello che avviene qui. Quindi i capigruppo che hanno partecipato hanno già avuto delle informative su quello che avviene questa sera. Mi risulta inoltre... (*Interruzione*). Quelli che hanno fatto materialmente la delibera danno le informazioni. Alcuni partiti fanno anche delle riunioni per avere delle informazioni. Se poi uno non partecipa il problema non è nostro.

Pongo in votazione il punto 7 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli e 4 contrari (Ciampi, Calzini, Repaci e Balduini)

Modifica al piano annuale e triennale delle opere pubbliche 2008-2010 e variazioni di bilancio esercizio finanziario 2008

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 8: Modifica al piano annuale e triennale delle opere pubbliche 2008-2010 e variazione di bilancio esercizio finanziario 2008.

Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Voglio iniziare con una precisazione a tutto campo, nel senso che ho detto più volte di prendere atto dei contributi che ciascun consigliere ha dato nell'anticipare alcune decisioni, perché quando arrivano le proposte in Consiglio comunale sono state affinate, tecnicamente compilate, però hanno dietro una preparazione. Quando parlo dell'elenco delle opere pubbliche, molte volte sono state sollecitati dal Consiglio comunale, dai singoli

consiglieri, degli interventi perché ne erano a conoscenza in modo più appropriato di altri. Quindi dire che qui ci sono dei rappresentanti inutili, indipendentemente dallo schieramento di appartenenza mi sembra fuori luogo.

Mi addentro nella spiegazione della proposta, nel senso che si è parlato più volte non solo del progetto di San Giovanni, e vi posso anticipare che andiamo verso l'approvazione tenendo conto degli approfondimenti e delle soluzioni condivise. Anche questa delibera tiene conto dell'indicazione del Consiglio comunale, dell'attenzione che è stata posta sul problema delle fogne e della depurazione. In questo tempo noi abbiamo avuto diversi incontri, anche positivi, con Marche Multiservizi che si è predisposta nell'accogliere le richieste del Comune di Urbino di farsi carico del completamento dell'impianto di depurazione del Bracone, che al termine dell'anno, o comunque ai primissimi mesi del 2009 sarà funzionante e raccoglie, si direbbe, tre quarti del capoluogo, perché va dal Monte a Mazzaferro, ai collegi universitari fino a Gadana, la parte dell'Orologio, il nuovo insediamento di cui mi sfugge il nome. Si è fatta carico, altresì, della realizzazione degli interventi in altre realtà. Quindi nel 2008 andrà in funzione il Bracone, nel 2008 saranno progettati gli interventi per Trasanni e Torre e altri innesti, quindi 2009-2010 sarà completo questo progetto che ci ha tirato fuori sicuramente dalle difficoltà.

Si sono rese disponibili le risorse che erano state stanziare per questo intervento nelle fognature e depurazione, considerato che Marche Multiservizi è subentrata al Comune di Urbino per gli impegni di competenza relativi al protocollo d'intesa siglato dall'Aato 1 Marche nord e dal Comune di Urbino. C'è la variazione di bilancio, 261.000 euro con cui andiamo a completare dei lavori, che sono: l'adeguamento della sede e degli impianti dell'ufficio anagrafe e dei tributi a Piansevero, con alcune rifiniture della polizia municipale, la sistemazione di alcuni cedimenti stradali, un incremento nella manutenzione straordinaria delle strade, il completamento della "Casa del minatore", quell'edificio legato anche a un finanziamento della Regione. E' urgente, altrimenti lo perdiamo. Poi c'è l'acquisto terreno

SEDUTA N. 52 DEL 30 GIUGNO 2008

urbanizzazione La Piantata, quel terreno dove a suo tempo è stato realizzato il ponte di accesso all'interno del quartiere.

*(Entra il consigliere Pretelli:
presenti n. 19)*

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Vorrei soltanto fare due domande. L'acquisto terreno urbanizzazione La Piantata, se non erro è la definizione di un contenzioso che era in essere, quindi vorrei chiedere spiegazioni all'assessore per sapere se questa cifra è a chiusura o se ci sono altre pendenze che comunque rimangono in essere.

Detto questo, non è sicuramente responsabilità di questa Amministrazione ma una svista che il dirigente non si poteva permettere. E mi fermo qui. Perché costruire il ponte su un'area di proprietà di altri è un errore grave, secondo me. Ma non c'entrano niente l'attuale Amministrazione, gli attuali assessori e amministratori.

Questa sera apprendo dal Sindaco o dall'assessore, non ricordo bene, che è stata perfezionata la vendita del Consorzio e questo mi tranquillizza, perché in riferimento a quello che dicevano il consigliere Calzini e altri dell'opposizione, la cosa mi preoccupa, perché fino a quando non saranno state versate le somme e fatto l'atto, ci possono essere sempre cose che non vanno a buon fine.

Approfitto — prima mi sono un po' alterato perché il Presidente si era arrabbiato a sua volta — per fare un ragionamento a livello generale, che ho fatto anche precedentemente su un'altra delibera. Ritengo che — scuserete se vado fuori tema, perché era più consono dire queste cose nella delibera precedente — pur con tutti gli sforzi e con una buona amministrazione che si cerca di fare, effettivamente è mia cognizione e cognizione dei cittadini che non si riesca a raggiungere degli obiettivi. Non degli obiettivi concreti nella buona gestione della città o delle risorse economiche a disposizione, ma proprio nella strategia da adottare al fine di attivare quelle iniziative o quella politica gene-

rale che possa riattivare l'economia della nostra città e del nostro territorio. Sono sincero, se andate a prendere le delibere fatte in Comunità montana in riferimento ai contributi da dare alla manifestazione del singolo paese, all'intervento di quella o quest'altra festa locale, spesso ci sono delle iniziative che secondo me non meritano. Spesso ci sono iniziative che meritano l'attenzione e meritano di investirvi, ma vi sono altre iniziative su cui noi investiamo, a livello generale, non parlo solo del governo di questa città, che probabilmente lasciano il tempo che trovano. Quando spendiamo soldi per dei progetti, poi devono esserci dei risultati. Vedo spendere cifre importanti, e qualcuno della maggioranza si è anche arrabbiato in merito ed è andato via, proprio perché spesso — magari noi la vediamo in un modo, altri la vedono in maniera differente — iniziative che si pensa possano portare risultati, invece non li portano.

Vi faccio un esempio che non c'entra. Noi abbiamo la "Festa della bistecca" a Casinina e abbiamo la "Festa delle bistecca" a Petriano. A Casinina si spendono decine e decine di migliaia di euro dell'ente pubblico, si fa una festa che funziona, normale. Si fa una festa in un luogo, la stessa partecipazione, senza intervento dei soldi pubblici. Ritengo che certe iniziative debbano essere le imprese, i commercianti, la gente sul territorio a sostenerle. Non perché non si voglia investire solo per un fatto economico ma per il semplice motivo che se l'iniziativa è fatta dalla gente è più sentita, se è l'amministrazione pubblica che paga, "Pantalone paga" e finita la festa, morto il progetto.

Non dico questo perché ho una soluzione, non ce l'ho e questa, purtroppo, è la tristezza, perché se avessi la cura lo direi. Ho visto delle delibere come quella precedente, in cui sono elencate iniziative che non meritano quelle risorse. Ho detto chiaramente, non solo in questa sede ma in sede di Comunità montana, non intendo più sostenere — anche se il mio mandato è finito — questo tipo di intervento, perché non ci possiamo più permettere di spendere soldi dei cittadini che poi non hanno un riscontro vero e reale. Questo non lo dico in merito a questa Amministrazione ma in merito

SEDUTA N. 52 DEL 30 GIUGNO 2008

a una gestione generale delle risorse pubbliche. E' una cosa sulla quale è da tempo che rifletto per cercare di capire. Io faccio l'assessore da quattro anni alla Comunità montana e nessuno mi chiede i contributi. Io trovo in Giunta, tutte le volte, un contributo per quello, un contributo per l'altro. Mi chiedo: come mai tutti gli altri portano contributi e a me non li chiede mai nessuno? Perché a me non interessa portare avanti la piccola politica spicciola per raccogliere consenso. Siamo arrivati in un momento, nel nostro paese, in cui non possiamo più portare avanti questa politica. Questo non è un difetto del centro-sinistra ma un difetto della politica, che sarebbe una cosa diversa dall'amministrazione, perché la Costituzione dice: una volta che il politico è stato eletto amministratore si dovrebbe spogliare dalle vesti di politico e amministrare. Purtroppo questo non accade. Questa non è una critica per questa Amministrazione che a volte va fuori da questa logica. Qui bisogna che ci mettiamo le mani. Bisogna che diamo un'impostazione generale, perché se vogliamo riprendere fiducia nei cittadini e nella popolazione i politici debbono fare questo sforzo. Bisogna dare un taglio al passato, capire come si lavora, perché devo dire che in questa città — mi dispiace che questa sera non sia presente l'assessore alle attività produttive — gli sforzi che ha fatto l'Amministrazione in questa direzione sono stati importanti ma debbo rilevare, purtroppo, che il risultato, alla fine, non è proporzionale allo sforzo profuso.

Probabilmente si è fatto tutto quello che si riteneva giusto fare; evidentemente non è stato sufficiente. Sono abituato a dire le cose in maniera chiara, come le penso. E' quello che, purtroppo, pensano anche i cittadini, almeno le persone con cui parlo. Però è anche vero, dall'altro lato, che le persone non vogliono sostenere con le proprie forze certe iniziative. I commercianti della nostra città spesso e volentieri si tirano indietro rispetto a certe iniziative, ma probabilmente lo fanno perché l'Amministrazione è abituata a coprire tutte queste carenze. Bisognerà avere la forza politica e il coraggio politico di dire "se non c'è l'intervento non si fa". Questa è una cosa difficile, però bisognerà realizzarla, altrimenti in futuro ci troveremo a gestire i debiti, perché alla fine sarà così,

senza realizzare nulla. Questo è un discorso difficile, l'ho voluto solo accennare, ma se non andiamo in questa direzione andiamo a finire male.

*(Entra il consigliere Pianosi:
presenti n. 20)*

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Borioni.

MIRIAM BORIONI. Assessore Mechelli, vorrei farle una domanda. Qui vedo "sistemazione Fortezza Albornoz" 40.000 euro. Non è in gestione?

PRESIDENTE. Prima di far intervenire l'assessore o il Sindaco, chiedo: vi sono altri interventi? *(Interruzione)*. Consigliere Calzini, stiamo parlando del punto 8 dell'ordine del giorno. L'assessore l'ha illustrata, Gambini ha fatto l'intervento, il secondo intervento l'ha fatto il consigliere Borioni e io sto chiedendo: prima di far rispondere al Sindaco o all'assessore, c'è qualcuno che vuole intervenire?

Ha la parola il consigliere Bartolucci.

RANIERO BARTOLUCCI. Solo una domanda. Questo elenco di opere pubbliche gira da tanti anni. Adesso che è stato venduto il Consorzio, si iniziano i lavori subito, oppure si vuole ancora progettare cose varie? Bisogna fare in fretta, perché ci sono delle situazioni dappertutto, che chiedono di fare presto cominciando dove c'è più urgenza, naturalmente.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Brevissime risposte. Per quanto riguarda il capogruppo Borioni, 40.000 euro si riferiscono agli interventi di sistemazione del monumento della Fortezza, in alto. Con la vendita del Consorzio sarà approvato il progetto esecutivo e si darà il via ai lavori.

Circa quanto chiesto dal capogruppo Bartolucci, lunedì 20 è stato fatto il passaggio della proprietà, è stato fatto l'accertamento dell'entrata. Per quanto riguarda le strade se-

SEDUTA N. 52 DEL 30 GIUGNO 2008

condarie, la loro depolverizzazione è stato già approvato il progetto esecutivo, tutto il resto è il pacchetto che stiamo cercando di organizzare nel migliore dei modi per realizzarlo in tempo ragionevole. Sappiamo che gli interventi sono comunque numerosi e vedremo di portarlo avanti per comparto di località, in modo particolare per priorità rispetto alle situazioni delle strade.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Non vorrei sembrare non so cosa. Ho sentito delle cose, qui dentro...

Consigliere Gambini, facciamo un patto. Sottoscrivo tutto quello che hai detto, però non voglio più sentire una società sportiva che chiede una lira, non voglio più sentire un commerciante, uno che fa un'iniziativa in un paese, uno che fa un'attività culturale, non voglio più sentir parlare di assistenza, di tutte queste cose. Io sono d'accordo. Si sappia però che chi è andato via o chi è rimasto prende i contributi dal Comune di Urbino, noi finanziamo tutte le iniziative, compresa la "Festa del Duca", per 15-20 mila euro. Finanziamo un po' tutto. Noi facciamo la "Festa dei trampoli" a Schieti. Scrivetelo sui giornali, perché adesso va di moda: 3.000 euro dal Comune di Urbino. E' giusto per quella frazione e per la gente che vi lavora? Un Comune non è giusto che con parte delle sue risorse dia una mano alla gente che volontariamente cerca di dare una risposta? Possono dare un amano a noi, al Comune, a tutti.

Quante volte ho detto che i commercianti hanno il braccio corto? Però li capisco anche: loro alzano la saracinesca tutti i giorni, hanno questo problema. Quindi pur ragionando su queste cose dico: datevi da fare, datemi una mano, ma una mano pubblica per forza ci deve essere. Come fa a non esserci? Così vanno avanti le economie, compresa l'America. Mica è vero che lo Stato Federale o locale non danno i contributi alle iniziative. Il problema è di capire cosa è più bello e cosa è più brutto. Non è nemmeno semplice capire il rientro, perché ad esempio il rientro di un'iniziativa come quella dei trampoli, chi lo può quantificare? Per

me è un valore enorme, un paese che rivive, gente che socializza, si incontra, ne parla, ride, scherza, si crea un ambiente, ci si rapporta con le persone. E' anche un modo per avere una convivenza civile. Ma che società abbiamo costruito? Che chi ha il portafoglio più grosso fa una cosa? Vogliamo fare una giungla? Appartenere a una cultura di un certo tipo vuol dire anche questo, vuol dire che una pubblica amministrazione non deve sperperare ma dei contributi in favore di alcune azioni li deve dare. Ma chi resiste se non c'è il pubblico? Ma davvero pensate che il sistema privato da solo risolve tutti i problemi? Ci sono cose che può fare il privato e che deve farle, ma il pubblico come fa a non uscire fuori?

Per esempio c'è una compagnia teatrale dialettale ad Urbino. Secondo me è un patrimonio della città. Ci sono state anche tante iniziative. Cerchiamo di darle il teatro, di farle pagare il minimo. Una volta, se sono del nostro comune, lo diamo gratis, un'altra volta facciamo pagare 350 euro più Iva. E' la prima Giunta che ha chiesto dei soldi a qualcuno per andare dentro il teatro. Per questo uno si arrabbia. La prima volta che riusciamo a mettere da parte 20-30 mila euro all'anno, può darsi, si critica. Quando era tutto "pappa e ciccìa", tutto a posto. Adesso non va più bene. Ma io mi ci diverto con queste cose. Io vado in piazza, in cima al Monte a dire che secondo me la funzione del Comune è anche quella. Adesso vi sfido a valutare se vale di più la festa di Pieve di Cagna o quella di Schieti. Me ne fotto, io dico di dare una mano anche a quel paese, che sta tentando un percorso di un certo tipo. C'è della gente che si mette insieme per fare un'iniziativa dentro la città. Ma scherziamo o no, che non dobbiamo dare loro una mano? E' qui la logica, è questo il problema, ecco che società, ecco la differenza. Vedi che emergono le differenze? Ecco cosa vuol dire cultura politica. Altrimenti potremmo stare tutti a casa, saremmo tutti uguali.

Io queste cose le difendo. Sono convinto che il teatro è di tutti, quindi è chiaro che una quota di risorse bisogna che la introiti anche, però non posso pensare che chi vuol entrare in quel teatro mi deve pagare tutto. Signora, se una scuola come il liceo scientifico mi chiede di

SEDUTA N. 52 DEL 30 GIUGNO 2008

concludere l'anno scolastico lì, posso dire "Avanti, 1.600 euro, tutti i costi completi"? Vorrei vedere... Ma cosa pensa, che chiunque arriva entra? (*Interruzione*). Permettetemi di finire, sono il responsabile di tutto, almeno datemi la possibilità di rispondere come responsabile di tutta questa faccenda. Ma voi pensate che a chiunque bussì la mattina lo diamo? Ma scherziamo? C'è gente a cui facciamo pagare anche di più. Se c'è una società che vuol fare una presentazione o qualcosa in particolare... Dipende... Se lo chiede l'università, se lo chiede un istituto è un'altra cosa.

Questo non solo lo difendo, ma vi garantisco che c'è oculatezza. Non che non deve esistere questo sistema. Questo è il sistema che manda avanti il mondo dappertutto.

Anche perché ognuno di noi paga con le tasse, quindi è anche giusto che il Comune riesca a redistribuire la fiscalità rispetto a tutte le esperienze nel sociale e nel culturale. Ma che società sarebbe se non si riuscisse più a fare niente da questo punto di vista? Questo è il problema. Le scuole, gli asili alla fine dell'anno, le società di danza... Perché non dovremmo dare loro la possibilità di fare delle cose? Questa è la verità. Con la dovuta oculatezza, rispetto alle risorse che abbiamo, state tranquilli che per quanto mi riguarda, dallo sport fino alla cultura, se posso qualche risorsa, nel limite delle compatibilità, la do.

PRESIDENTE. Vi sono dichiarazioni di voto? Se non vi sono dichiarazioni di voto pongo in votazione il punto 8 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli,
4 contrari (Ciampi, Calzini, Balduini
e Repaci)
e 1 astenuto (Pianosi)*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli,
4 contrari (Ciampi, Calzini, Balduini
e Repaci)
e 1 astenuto (Pianosi)*

Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 9: Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni.

La prima interrogazione, al prot. 7491 è presentata dal consigliere Calzini.

Ha la parola, per la risposta, l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. L'interrogazione del consigliere Calzini è pertinente, nel senso che purtroppo noi abbiamo assunto una delibera di Giunta riguardante una transazione. Alla fine dell'attività lavorativa, quando i dipendenti pubblici andavano in pensione — adesso l'Inpdap gestisce il ciclo pensionistico autonomamente, quindi non ci sono più fasi intermedie — le pensioni venivano gestite direttamente dal Comune e solo successivamente avevano una rivalutazione da parte dell'Inpdap e un riconteggio, anche perché si era in attesa della definizione di tutti i contratti, di tutti i progetti. Cosa è successo? Che l'Inpdap ha fatto rivalsa nei confronti delle Amministrazioni comunali a seguito di riconoscimento agli ex dipendenti, quindi ai pensionati, di interessi moratori nella liquidazione della pensione definitiva.

Questo problema ha interessato tutti i Comuni, addirittura la Regione Marche, perché noi ci siamo visti ugualmente addebitare le cifre relative al corrispettivo. Questa situazione è stata emendata e attualmente la gestione viene direttamente dall'Inpdap che la prepara quattro mesi prima. E' vero, ci sono stati dei casi, ce ne saranno anche altri. Noi siamo riusciti a contrastare, in parte, il deliberato dell'Inpdap antepoendo alcune eccezioni, così come il Comune di Pesaro e altri Comuni. Si faceva la domanda di pensione, andava all'Inpdap, successivamente l'Inpdap scriveva dopo un po' di tempo, dopo un po' di tempo si faceva la rivalutazione della pensione e questa alla fine diventava quella definitiva. E' andato avanti per tanto tempo senza eccezioni, poi a un certo punto l'Inpdap ha fatto un'eccezione dicendo che i Comuni dovevano rifondere gli interessi nei confronti dei dipendenti che avevano avuto la liquidazione tardiva. E' un mea culpa ma

SEDUTA N. 52 DEL 30 GIUGNO 2008

generalizzato, non è accaduto soltanto nel Comune di Urbino ma in tutte le amministrazioni, anche in quella di Pesaro. Adesso questa cosa non dovrebbe accadere più, dal 2007 in poi. Ci potranno capitare alcune posizioni che sono antecedenti a quella data, per le quali saremo tenuti a rifondere altri interessi.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Sono lieto di sapere che queste cose non accadranno più, però rimango stupito del fatto che i Comuni tutti, hanno ritardato i pagamenti ai propri dipendenti. Se questa è l'attenzione che un ente pubblico ha nei riguardi dei propri dipendenti, con ferma quello che dirò successivamente in altri casi, cioè che non è ammissibile trattare i propri dipendenti in questo modo. Comunque ormai la situazione è sanata. Questi vanno in pensione, devono aspettare la corrispondenza Comune-Inpdap e Inpdap-Comune, il Comune sa che deve avere i soldi... Poi, questi soldi a bilancio come sono stati gestiti? Comunque accolgo con piacere la notizia che la cosa è superata.

PRESIDENTE. L'interrogazione n. 2 riguarda l'emergenza al museo cittadino, presentata dal consigliere Calzini, che ha la parola.

AUGUSTO CALZINI. Dico una cosa che non ho detto nella seduta della Commissione, che secondo me non è più un fatto di eccezionalità atmosferica, quello è un fattore concomitante. Oggi ne voglio aggiungere un'altra. I legni di Mastroianni, sui quali ho ricevuto persino telefonate a casa, da quelli che sono curatori dei medesimi, minacciando che se li vogliono riprendere perché male esposti, inoltre vengo a sapere che vengono collocati in un luogo dove c'è uno straripamento. Sono stato supplicato di costituire una specie di comitato cittadino, locale a protezione dei legni di Mastroianni, pena il ritiro dei medesimi a causa della cattiva collocazione, dello spezzettamento artistico, perché le basi sono altrove. Inoltre oggi vengo a sapere questo. Non sarà una cosa seria da parte mia, scuserete, valutate voi, ma ditemi che cos'è serio.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Effettivamente al museo cittadino si è verificata un'emergenza, l'abbiamo letto nella convocazione della Commissione cultura a cui eravamo presenti. Tratto adesso due cose separate: i legni di Mastroianni e l'inconveniente che si è verificato a livello strutturale.

E' inutile dire che responsabile dei lavori, i collaudatori ecc., erano dell'ufficio tecnico e in quella seduta ne ha assunto la responsabilità il dott. Felici. Da subito ci siamo messi prima alla ricerca della causa, che è stata individuata in un accumulo consistente di detriti che ostacolavano il deflusso di acquazzoni molto consistenti...*(fine nastro)*

...risolta, perché vi è stato un intervento tecnico di sistemazione della condotta dell'acqua. Non userei il condizionale ma direi invece che la situazione è normalizzata.

Per quanto riguarda i legni, sempre dagli uffici mi risulta che non hanno subito né danni né danni, però mi fermo qui per quanto riguarda la destinazione, o quello che ha detto il consigliere Calzini, lo spezzettamento della collocazione delle opere. Magari il Sindaco può aggiungere qualcosa, così il consigliere Calzini avrà ulteriori elementi. Io rispondo per quanto riguarda la fuoriuscita di acqua dalla fognatura: alla data di oggi mi risulta risolto.

PRESIDENTE. Interrogazione n. 3, prot. 7746, presentata dal consigliere Calzini sulla manutenzione del cimitero. Risponde l'assessore Mechelli. *(Interruzione)*. Vado secondo il protocollo e la data di presentazione. La 7746 è quella relativa alla manutenzione del cimitero.

LINO MECHELLI. Per quanto riguarda la questione sollevata, effettivamente è stata riscontrata una carenza di ghiaino lungo i percorsi del cimitero. La presenza del fango è stata causata dalle consistenti e insistenti piogge e da una serie di lavori al terreno del cimitero. Le posso assicurare che sono stati sistemati i vialetti e c'è una riserva di ghiaino sul posto. Hanno tagliato l'erba in modo appropriato. Quindi il suo intervento ha avuto un riscontro positivo.

SEDUTA N. 52 DEL 30 GIUGNO 2008

PRESIDENTE. Interrogazione n. 4, prot. 7747, indagine amministrativa. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Questo è un argomento che dovrebbe stare a cuore a tutti i consiglieri comunali per le implicazioni e i risvolti che adesso solleverò, a cominciare da una lettera della procura della Repubblica che, rivolgendosi al segretario generale, dice testualmente: “In relazione al procedimento penale indicato in oggetto si prega di accertare e comunicare il nome del dirigente e/o funzionario che ha fornito all’avv. Alberto Clini la documentazione ai fini della memoria di costituzione e risposta avanti alla magistratura del lavoro del tribunale di Urbino nella causa avviata a seguito di ricorso”. La procura vuol sapere il nome del funzionario che ha dato la documentazione, è una domanda precisa.

Il segretario risponde: “Si comunica che l’incaricato dell’istruttoria è il dott. Chicarella Roberto in qualità di dirigente del settore affari generali”, però non dice che è stato lui a consegnarla.

Interrogo quindi, perché il responsabile degli affari generali in questo Consiglio comunale, alla prima interrogazione rispondeva: “Questi atti processuali, come il consigliere Calzini certamente sa — quindi è un po’ di presa in giro — sono predisposti dai legali che le parti hanno ciascuna nominato e ciò porta ad escludere qualsiasi possibilità che altri, diversi dai legali, possano avere predisposto atti in maniera diversa da quella consentita dalle vigenti disposizioni”.

Il procuratore propone di archiviare, ma attenti: qualcuno ha consegnato il documento falso in tribunale. Sembra che sia stato l’avvocato, sembra chi? In ogni modo, se la procura se la cava così, l’Amministrazione comunale non se la può cavare così: deve fare l’indagine amministrativa, tanto più perché — aprite le orecchie — in questo Comune, non oggi ma in passato c’è chi ha accusato la stessa persona di falso per avere esibito un documento che non aveva la firma dell’allora sindaco Giorgio Londei. E un dipendente, dirigente del Comune, dichiarò che questo non era possibile perché nulla sarebbe uscito fuori se lui non lo avesse

saputo. Guarda caso quel documento è stato firmato dall’allora assessore Fortini, delegato dal Sindaco e pertanto regolare. Di questo risulta prova.

Domando a voi: sarò scemo io? Ho tutte le note dell’avvocatura e le note vostre in risposta. Qui risulta chiaro e tondo che la produzione della signora Tal dei Tali “era stata artatamente all’uopo confezionata”. Questa è calunnia. Ma chi l’ha fatta? Un nostro dipendente. Si è detto che l’atto “non avrebbe mai potuto essere predisposto dagli uffici comunali”, diretti da... E che la firma apposta sul documento non era quella di Giorgio Londei Sindaco dell’epoca. All’inizio della causa del lavoro la signora si trovava quindi subito a doversi difendere in sede penale da questa cosa.

Lo dico ai signori consiglieri: questa è la madre di un nostro consigliere comunale. Non che questo abbia importanza, ma non può essere un argomento aggiuntivo perché noi del Consiglio comunale possiamo sottacere o dimenticare o non invocare che all’interno dell’Amministrazione comunale, se questi fatti sono stati accertati, vengano immediatamente tolti dalle loro mansioni, perché non si accusa di falso un cittadino così. E quando poi si conosce la verità, si paga. Non è possibile che all’interno dell’Amministrazione si proceda in questo modo. Chi ha dato l’altro documento falso stralciato, mal cancellato? Non è stato il dirigente? Sembra che sia stato l’avvocato. Prendete l’avvocato e ditegli “cosa hai fatto, hai falsificato il documento?”. Sentirete cosa vi dice. Qualcuno l’ha fatto il falso, perché il falso c’è.

L’Amministrazione deve intervenire, secondo me. E’ la terza e ultima interrogazione. Però vi dico questo: la qualità di un’Amministrazione si vede quando le contestazioni a tutti i livelli sono minime. La bravura dei dirigenti si vede quando c’è la qualità dei rapporti. Quando accadono queste cose voi potete fare tutte le riforme che volete — mi riferisco al Sindaco attuale e alla Giunta attuale che non c’entrano niente — però attenti, perché se le cose stanno così, mi batterò — non lo potrò fare perché ormai è finito il mio mandato — fino alla morte perché, all’interno di un’Amministrazione comunale, il cittadino venga trattato secondo la

SEDUTA N. 52 DEL 30 GIUGNO 2008

legge e in maniera umana e civile e non protestato con dei falsi che poi emergono, impuniti. La magistratura faccia il suo corso, però come cittadino devo dire che davanti non ho un buon esempio.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Prof. Calzini, le dico la verità. Rispetto a quello che lei afferma, cosa le debbo dire? Lei mi parla di fatti di vent'anni fa circa. C'è un'indagine aperta dalla magistratura. Se esistono documenti di un tipo o di un altro, c'è la calunnia, si agisce per vie legali. Cosa posso fare io? Posso capire quello che lei dice, ma... (*Interruzione*). Lei dice "pare". Adesso valuterò, vedrò, però quando c'è un'indagine della magistratura, se non c'è un giudice che alla fine dirime la questione, chi lo può fare? (*Interruzione*). Lui denuncerà me. Qualcosa farà.

Rispetto a queste ultime questioni che mi ha detto, rifletterò e vedrò, però rispetto alla magistratura che ha aperto un procedimento, dove vado? Il giudice non lo posso fare. (*Interruzione*). Allora vogliamo dire tutto? Viviamo momenti in cui 4-5 persone possono non essere giudicate, invece domani mattina tutti noi possiamo essere chiamati da chiunque. La differenza è tutta qui: a me e a lei ci può chiamare chiunque, ma 4-5 no. (*Interruzione*).

PRESIDENTE. Interrogazione prot. 7748 presentata dal consigliere Calzini su una strada vicinale. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Un cittadino chiude una strada vicinale nel 2005, se la incorpora nel suo terreno davanti alla sua casa. La deviazione è nel disastro, perché c'è la frana. Praticamente la gente non passa più lì. Da Trasanni, quelli che volevano andare a Pallino avevano la loro strada, il privato la chiude. Allora cosa mi risponde l'ufficio? Che hanno interessato i vigili. Cosa hanno fatto? Niente. E' mai possibile che il Comune interviene, fa un'ordinanza, il cittadino non la rispetta? Il Comune gli deve dire "se non fai tu i lavori, li faccio io ma li paghi tu". Perché il Comune non ha fatto lavori e non ha intimato il pagamento al privato? Questa è

condiscendenza, non è rispetto dei cittadini che hanno diritto a una strada.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Consigliere Calzini, le do una risposta scritta dell'ufficio anche per avere una costante documentazione. Su questa strada l'altra sera, a Trasanni, l'Amministrazione ha avuto un incontro con la popolazione, che ha tenuto banco per un bel lasso di tempo, suscitando anche interesse nella platea. Quindi è una questione effettivamente seria. A differenza della cessione di frustoli che mi sono trovato a portare in diverse occasioni al Consiglio comunale, il tutto è dietro accertamento che la variante della strada sia stata realizzata, cioè un fatto reale. Qui c'è una questione del 1985, 23 anni fa, che presenta una anomalia perché la strada alternativa non c'era e non è stata realizzata. Adesso c'è anche una complicazione perché si è sviluppato anche un cedimento del terreno, una frana ecc.

Questo è l'impegno, pur breve, che le farò adesso recapitare. Intendiamo ricercare il filo della matassa che è abbastanza aggrovigliata. Ordinanze che poi sono cadute nel nulla e addirittura dovrebbe esserci già un ricorso al Tar, una opposizione. C'è interesse dell'Amministrazione a risolvere in modo adeguato, nel senso che venga data la transitabilità e la continuità a quella strada. Stiamo ragionando e riflettendo attraverso quali atti affrontare la questione. Direi di rispondere proprio a quanto lei sollecitava, però per risolvere la questione.

Per non sbagliare o comunque per essere supportati, noi andremo avanti per definire la vertenza e chiederemo anche un supporto legale, perché quando partiamo vogliamo risolvere la questione come lei ha sollecitato e come la gente l'altra sera, a Trasanni, ha confermato. Le faccio avere una copia scritta. (*Intervento del consigliere Calzini non registrato*).

PRESIDENTE. In data 25.6, dopo avere confezionato l'ordine del giorno mi sono pervenute due interrogazioni riguardanti il nuovo statuto dell'Università e la situazione economica della stessa. Le interrogazioni saranno inse-

SEDUTA N. 52 DEL 30 GIUGNO 2008

rite ufficialmente all'ordine del giorno del prossimo Consiglio comunale.

Il consigliere Ciampi mi aveva pregato di sentire dal Sindaco se aveva notizie, e il Sindaco intende fornirle.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Come vede, signora Ciampi, pur potendo risponderle fra un mese mi faccio carico delle sue giuste richieste. Espressamente sono andato al consiglio di amministrazione dell'università e ho detto al rettore "quando porta lo statuto?". Mi ha risposto "Il termine del 30 giugno non è perentorio ma ordinatorio, inoltre ce l'ha il Ministero", al quale è stato demandato per vedere se ci sono incongruenze. Mi ha detto che entro 15 giorni al massimo è sua intenzione, nel momento in cui glielo rimanderanno, fare un consiglio di amministrazione per approvare lo statuto.

Circa l'altra cosa relativa al bilancio, la prossima volta la approfondirò ancora di più, però vi posso dire che questo attivo nel bilancio

di circa 5 milioni di euro, sicuramente è da ascrivere al fatto che per la prima volta l'università di Urbino ha preso un contributo dal fondo FFO maggiore e il resto è dovuto alla manovra di contenimento della spesa che da qualche anno si opera all'interno dell'università.

Queste le informazioni che le posso dare.

LUCIA CIAMPI. L'articolo 36 diceva il 30 giugno e lei ha risposto che il 30 giugno non è un termine perentorio. Però, siccome il termine è del 30 giugno, per un'attività importante quale quella dell'università, noi non dobbiamo sapere? Sarebbe stato meglio se di sua spontanea volontà, quale Sindaco, avesse detto... (*Interruzione*). Ha detto quello che volevo sentir dire: non gli si può dire niente.

PRESIDENTE. La seduta è tolta.

La seduta termina alle 20,08